



STRADE APERTE



Granada ISGF 2024

ALL'INTERNO SPECIALE "INTERNAZIONALE"

STRADE APERTE, N. 9-10, SETTEMBRE-OTTOBRE 2024 - ANNO LXVI - PERIODICO MENSILE DEL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI) SPEDIZIONE IN A.P. ASS. ART. 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/95, (A.U.C.M.P. PADOVA) EURO 2,00 CA ICOTIA.



STRADE APERTE. N. 9-10,

settembre-ottobre 2024

ANNO LXVI

Periodico mensile del M.A.S.C.I.

(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci

• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •

• **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino, Francesco Pira •

• **Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli •

• **Redazione:** via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** Imprimenda s.r.l., Limena (PD) • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 21 ottobre 2024.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: OTTOBRE 2024.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it



EDITORIALE

I numeri non rendono giustizia



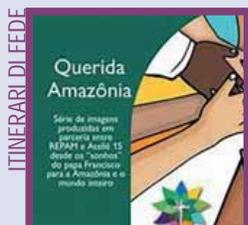
VITA DEL MOVIMENTO

La nostra esperienza MASCI



VITA DEL MOVIMENTO

Il cubo del MASCI



ITINERARI DI FEDE

C'è un futuro con il presente che viviamo?



STORIE DI COMUNITÀ

Dal giardino della pace al bosco dell'educazione



LA NOSTRA STORIA

Il Masci in cammino

EDITORIALE

I numeri non rendono giustizia
di Mimmo Cotroneo

3

VITA DEL MOVIMENTO

La nostra esperienza MASCI alla Route Nazionale AGESCI RN24

di Maurizio Niero

5

Centro Studi Mario Mazza

di Mauro Caputo

7

Eccomi alla RN.24

di Roberto Amadori, Cristina Maccone, Wanda Sansovini, Anna Maria Volpe

8

Un commento

di Luciano e Gennaro

8

Alcune Considerazioni

di Marino Piazzalunga

9

Votare con il portafoglio... è possibile!

10

ITINERARI DI FEDE

C'è un futuro con il presente che viviamo?
di padre Angelo

11

SPECIALE INTERNAZIONALE

I-VIII

STORIE DI COMUNITÀ

Avella

13

«Più vita alla vita»

di Comunità M.A.S.C.I. Casalnuovo (NA)

13

Dal giardino della pace al bosco dell'educazione

di Matteo

14

Tempo del Creato

di Nino Artese

14

Campo interregionale a Trento

di Nunziata

15

DALLE REGIONI

Settantesimo dalla fondazione del MASCI:

«Più vita alla vita»

di Gigi Di Russo

16

LA NOSTRA STORIA

Il Masci in cammino – La maturità

di Massimiliano Costa

17

ANNIVERSARI

Si conclude il nostro viaggio nel mondo dei media tra radio, tv e social. Facebook storia di un successo non annunciato

di Francesco Pira

20

LETTERE

22

POST SCRIPTUM

Un Movimento vivo... e internazionale

di Gioacchino Maida

23



MIMMO COTRONEO
SEGRETARIO NAZIONALE MASCI

I numeri non rendono giustizia

Un movimento VIVO... oltre i numeri

Più Vita alla Vita: non poteva esserci espressione migliore per festeggiare i settanta anni del MASCI.

Dopo decenni in cui le porte dell'Europa, dopo la caduta del muro di Berlino, hanno respirato finalmente aria di pace, la guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina ha aperto scenari inaspettati: donne, bambini, civili, intere città colpite dal terrore di bombe e missili, carri armati per le strade al posto delle automobili. Come se questo non bastasse, in quella Striscia dove la pace manca da troppi anni, nel territorio palestinese di Gaza, un assurdo, feroce attacco terroristico ha ucciso migliaia di cittadini Israeliani inermi e oltre duecento sono stati rapiti. La guerra e la violenza, tuttavia, non si fermano davanti a nulla e la reazione bellicosa del governo israeliano ha portato alla morte di oltre sedicimila bambini innocenti, conducendo un popolo intero allo stremo, in preda alla fame e alle malattie, tra cui incombenti patologie infettive che in Occidente credevamo sconfitte da decenni. **Dove imperano guerra, violenza ed armi non c'è pace, non c'è vita!**

Il MASCI ha voluto festeggiare questi settant'anni con un inno alla vita, alla pace e alla non violenza. A questo spirito si rifanno i tre doni che il Movimento ha pensato per il suo compleanno: una culla termica per il centro di accoglienza di Lampedusa, una falegnameria in Zambia per costruire canoe e case in legno, un bosco ad Argenta, nel luogo in cui cento anni orsono veniva ucciso don Giovanni Minzoni, sacerdote ed educatore che rifiutò la chiusura del gruppo scout sfidando la logica fascista.

Il MASCI ha coinvolto le venti regioni d'Italia nei festeggiamenti del settantesimo con molte iniziative, attraverso una mostra itinerante che ha percorso questi anni dalla nascita del Movimento, voluta da Mario Mazza nel giugno 1954, ai nostri giorni: oggi seimila adulti, già scout o non scout, si ritrovano in oltre quattrocento Comunità sparse per il paese, con una maggiore concentrazione nei piccoli centri. Anche questo è un segno: nelle nostre cittadine, forse, rispetto alle grandi città, le distanze sono minori, è più facile riunirsi in piccoli gruppi, le Parrocchie sono ancora presenti nella vita quotidiana delle persone.

Il maschi non è rimasto insensibile a ciò che avviene fuori dai nostri confini. Ormai da due anni è attivo un progetto di accoglienza di giovani scout ucraini durante il periodo estivo: quest'anno sono stati oltre trecento le ragazze e i ragazzi venuti in Italia con i loro capi per respirare aria di pace,

ascoltando finalmente suoni di strumenti musicali e non allarmi aerei. L'area internazionale del Movimento, impegnata in questi giorni a Granada, in Spagna, per l'Assemblea eletta dei membri del comitato centrale dell'ISGF, si sta spendendo tantissimo per l'accoglienza e per portare in altri



paesi d'Europa la testimonianza del nostro progetto, **senza dimenticare i tanto agognati corridoi umanitari per i migranti che intendono chiedere asilo nel nostro paese, chiedendo di spostarsi senza essere additati come clandestini.**

Quest'anno il nostro compleanno è coinciso con la nascita dell'Agesci, avvenuta cinquanta anni fa dalla fusione di ASCI ed AGI in un'associazione unica con lo scopo di educare le nuove generazioni tenendo ragazze e ragazzi insieme, maturando il richiamo alla parità tra uomo e donna, ancora oggi in alcuni contesti mai applicata. L'Agesci, in occasione dei propri cinquant'anni, ha organizzato una Route delle Comunità Capi, che ha visto partecipare circa diciannovemila capi a Verona, tra Villa Buri e dintorni. In questa route circa centottanta AS del Masci si sono spesi nei servizi più vari, dalla sicurezza del campo alla distribuzione dei pasti, dal trasporto alla sistemazione dei quattro grandi sottocampi. Gli AS hanno svolto un servizio silenzioso e senza cercare gratificazioni personali: una bella testimonianza verso i più giovani. Da quattro anni, grazie alla collaborazione con ASVIS e i Circoli *Laudato Si*, nel primo fine settimana di ottobre celebriamo la **Giornata dello scoutismo adulto**: anche in questo caso, dobbiamo sottolineare che non si tratta di una auto-celebrazione! La Giornata è nata per vivere da adulti l'amore per la natura e la consapevolezza della necessità di proteggere il pianeta, ma so-



prattutto per non essere solo una società che consuma, ma che sa rispondere alla sfida grandissima dello squilibrio climatico, che finalmente sta preoccupando anche i grandi della terra. La voce del Santo Padre si è fatta sentire forte con l'Enciclica *Laudato Si* nel 2015, seguita l'anno scorso dall'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*, testimonianza di quanto la Chiesa abbia a cuore il tema della vita legato alla protezione della fauna, delle foreste, del mare. Si tratta, dal punto

di vista biblico, di una vera e propria rilettura del primo capitolo della Genesi: «*il Signore creò il cielo e la terra... e vide che era cosa buona*». In tutto questo percorso, la struttura nazionale del Movimento ha svolto il suo compito primario, che è quello di dare l'indirizzo alle Comunità. Poi ci sono le Regioni, che, nella propria autonomia organizzativa, si spendono nei campi di formazione, di competenza e di interesse tematico: oltre ad essere momenti di riflessione sono occasioni

di incontri, sorrisi, abbracci e amicizia tra adulti provenienti da luoghi diversi.

Per concludere, posso fare mie le parole del titolo scelto dal nostro direttore: abbiamo un Masci Vivo, vivo al di là dei numeri e dei problemi organizzativi, che cresce innanzitutto nella consapevolezza del proprio ruolo nella società, nel mondo scout e nella Chiesa.

SEMI DI SPERANZA...

Nel Tempo del Creato 2024 abbiamo piantato Semi di Speranza... In tutta Italia. Nelle Comunità e nei territori abbiamo celebrato figure importanti nel campo dell'Educazione: punti di riferimento per noi che crediamo nell'Educazione Permanente!

I nomi proposti sono stati tanti: le proposte fatte dalle Regioni ci hanno fatto scoprire tante storie meravigliose (sia a livello locale che nazionale); su questo hanno lavorato molte Comunità che hanno celebrato la Giornata dello Scouting Adulto il 5 e 6 ottobre. Ma le iniziative sono state decine e decine, nel prossimo numero di Strade Aperte saremo in grado di darne conto.





COSA CI RACCONTA VERONA

Nelle pagine seguenti un ampio resoconto, come si suol dire, relativo al nostro servizio svolto durante RN24, la Route nazionale Agesci svoltasi ad agosto a Verona*.

L'evento merita un bel racconto, da diversi punti di vista ed i ringraziamenti del Presidente Masci ai circa duecento AS che hanno offerto il loro servizio.



MAURIZIO NIERO
VICEPRESIDENTE MASCI

La nostra esperienza MASCI alla Route Nazionale AGESCI RN24

Generazioni di felicità era il tema della route che si è rivelato, per i 18.000 partecipanti, l'espressione viva e condivisa di una esperienza carica di entusiasmo, di gioia, di positivo sguardo al presente e al futuro alla ricerca di nuovi contenuti perché l'educazione risponda alle esigenze di pienezza dei ragazzi e dei giovani di oggi. Le sfide dell'evento erano tante: dall'impatto ambientale al cibo vegetariano, dalla gestione dei servizi per una città di 18.000 persone alla sostenibilità, dalla somministrazione dei pasti ai rifiuti, dagli spostamenti alla sicurezza, dal territorio ostile alla pulizia personale, dalle comunicazioni alla tempistica, dalle strutture ai contenuti...; possiamo dire che grazie an-



che al nostro apporto come MASCI le cose, considerata la loro complessità, sono andate bene consentendo all'evento di concretizzarsi e svolgersi nelle forme e nei tempi previsti. Per chi non ha seguito a suo tempo le notizie sulla Route ricordiamo

che RN24 si è svolta a Verona con riferimento a Villa Buri dove erano stati approntati la Piazza che raccoglieva gli stand fissi e la mostra del 50° AGESCI, il Bosco della Spiritualità con un percorso esperienziale, il Villaggio della sostenibilità con incontri riferiti a tale tema, un Luna Park con giochi e attività creative. L'area per le tende delle Comunità Capi e l'Arena per i momenti comunitari erano ad una di-

stanza da Villa Buri di circa 5 km. e altrettanti dal centro di Verona che ha ospitato, nei due giorni di route, tavole rotonde su attività e tematiche sociali e politiche.

Il nostro contingente MASCI in servizio alla route

I servizi alla route erano in capo al cosiddetto *Tangram Team*, composto da 454 tra capi ed ex capi e da 173 A.S. del MASCI. La nostra presenza è stata quindi significativa rappresentando

* È stato anche consegnato un questionario sul Masci cui hanno risposto 1534 capi. Pubblichiamo alcuni grafici delle risposte nel corso dell'articolo.

il 28% delle persone a servizio. Come MASCI abbiamo svolto molteplici servizi. L'organizzazione iniziale prevedeva 8 A.S. nelle infermerie, 14 nelle segreterie generali e di sottocampo, 33 alla sicurezza Villa Buri e sottocampi, 4 ai trasporti, 64 distribuiti in team a servizio dei 4 sottocampi, 36 in servizio al Tangram Team. 14 A.S. erano dedicati ai nostri stand (MASCI, Centro studi M. Mazza, Centro Studi B.P., Don Minzoni, Eccomi). In realtà, non appena iniziata la route ci sono stati degli assestamenti per far fronte alle esigenze e fare in modo che tutti potessero operare secondo le loro capacità. Da sottolineare che, oltre agli appartenenti al Tangram Team, hanno fatto un servizio alla route come stewart in centro città durante i due giorni di route, 22 adulti scout di Verona.

La vita alla Route

L'esperienza è stata caratterizzata dal caldo e dal sole cocente. Mentre chi era a villa Buri forse ha potuto trovare qualche parziale momentaneo sollievo all'ombra di un albero, la maggior parte di noi a servizio nei sottocampi è stata tediata dal sole e i tendoni non davano alcun ristoro.

I giorni di preparazione sono stati intensi e vissuti nel tentativo di far sì che ogni cosa funzionasse, dalle segreterie di accoglienza alla somministrazione del cibo nei 4 sottocampi di 4.500 persone ciascuno, in tempi che consentissero il rispetto dei programmi previsti.

Naturalmente sono stati i 3 giorni e mezzo di presenza delle Comunità capi ad essere impegnativi. Basta pensare che il cibo della colazione e del pranzo arrivava alle 5 di mattina e che pertanto a turno dovevano esserci le squadre pronte a riceverlo e ad organizzare la sua dispensa nei tempi previsti perché le Co.Ca. potessero partire in tempo utile per le attività.

La complessità dell'evento e dei servizi ha richiesto da subito a tutti la disponibilità a supplire a servizi non previsti rispetto agli incarichi affidati ma che rivestivano priorità assolute. Qualcuno ha letto questo come disorganizzazione non accettandolo di buon grado, altri hanno invece compreso che in un evento coin-

volgente 18.000 persone era impossibile prevedere tutte le necessità nel dettaglio e non hanno esitato mettersi a disposizione.

Il clima e i rapporti

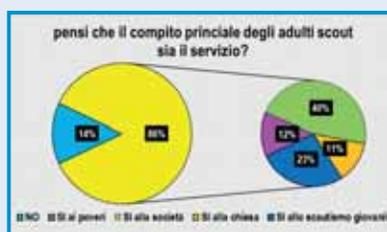
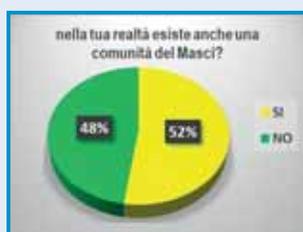
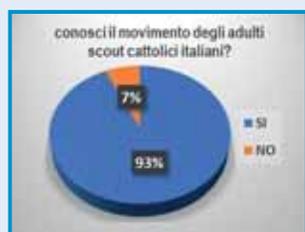
Dalla verifica alla quale hanno risposto 124 dei 173 A.S. del Tangram partecipanti, è emerso che il clima collaborativo è stato ottimo per il 56%, buono per il 36%, abbastanza corretto per il 7% e solo l'1% lo ha ritenuto poco corretto. Tra le problematiche è stata evidenziata una iniziale sensazione di pregiudizio da parte di alcuni capi ed ex capi AGESCI nei nostri confronti, come ci fosse il timore che non fossimo in grado di prestare il servizio richiesto ma molti sono stati colpiti dalla nostra disponibilità, dal nostro entusiasmo, dallo spirito con il quale si affrontava il compito diverso ed imprevisto. La generosità ha impedito al 26% dei nostri adulti scout di poter partecipare alle proposte della route a villa Buri o a Verona come era programmato. Dalla verifica è emerso anche che il 34% degli A.S. ritiene che l'AGESCI poteva chiedere qualcosa di diverso al MASCI come un coinvolgimento sui contenuti delle varie attività quale riconoscimento della proposta scout come strada di felicità per l'intera vita.

La route come esperienza educativa

È stata una forte provocazione sul lavorare con altri superando l'autoreferenzialità nella quale a volte cadiamo.

La condivisione del servizio ha dato l'opportunità di verificare le proprie relazioni evidenziando, anche negli atteggiamenti arroganti degli altri, il cammino nella propria coscienza per un cambiamento personale.

L'esperienza ha confermato che la vera gioia sta nel servire e nella bellezza di relazioni autentiche, sincere.





A conclusione dell'evento

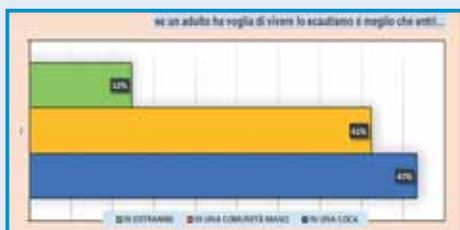
Ci era stata chiesta la disponibilità di fare servizio per permettere lo svolgimento dell'evento e la mia speranza, come referente MASCI al Tangram Team, era quella di un MASCI all'altezza della situazione. La soddi-

sfazione è stata quella che numerosi capi ed ex capi, anche dell'organizzazione, non si aspettavano la nostra capacità di rispondere alle varie esigenze con un *eccomi o sono pronto* anche per i servizi imprevisi, i più umili, che a volte hanno impedito un legittimo momento di pausa o la possibilità di partecipare ad un evento della route. Devo dire che non è stato facile in alcuni momenti mediare tra le nostre esigenze e le richieste di servizio e se le cose sono andate bene è stato grazie a tanti A.S. che con commovente generosità hanno accettato ogni faccenda senza esitazione e con il sorriso sulle labbra ritenendo che «dovevamo essere esempio di fedeltà ai nostri valori».

Simona ed Alessandro responsabili del Tangram Team mi hanno subito incaricato di **ringraziare il masci per il servizio prestato con grande disponibilità e dedizione**, affermando che siamo stati importanti per la riuscita della route. Hanno rilevato la grande armonia e collaborazione che ha anche creato relazioni felici tra generazioni diverse.

Angela e Andrea, coordinatori del Tangram Team, mi hanno pregato di passare a tutto il tuo contingente Masci il loro personale grazie per il servizio fatto con stile competenza e generosità. Un ringraziamento speciale va a Lionello e Nicoletta che si sono prodigati per il non facile compito di trovare adeguate strutture per il pernottamento e per le navette, condizioni che hanno reso possibile la nostra partecipazione.

La speranza e l'augurio è che i semi di futuro piantati con la route portino a tutti i loro frutti.



Centro Studi Mario Mazza

Ognuno di noi, nel corso della sua vita, avrà provato ad immaginare un viaggio nel tempo o semplicemente avrà letto un libro o visto un film che raccontava di qualche misteriosa macchina che permetteva di viaggiare nel passato. Quando, lunedì 19 agosto, con un furgone pieno di materiale per gli stand, siamo arrivati a Verona, e più precisamente a Villa Buri, ancora praticamente deserta, a parte i filari di gazebo ancora vuoti, mi sono sentito improvvisamente proiettato indietro nel tempo. A Genova dal 1962 raccogliamo le testimonianze documentali storiche della nascita e dello sviluppo dello scoutismo in Italia, a partire proprio dall'archivio personale di Mario Mazza (nota a latere: l'importanza e la rarità del materiale depositato è tale da essere riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali come *Archivio di interesse nazionale*). In particolare, il Fondo Mario Mazza è oggetto di notifica di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria dal 1977, e più recentemente il Centro Studi ha vinto un bando del Ministero per digitalizzare le immagini del Fondo Mario Mazza). Emozionante è stato ripensare a quel maestro, un po' visionario, che aveva attraversato gli anni bui della nostra storia e nel 1953 aveva dato vita proprio a Villa Buri ad un collegio scout, purtroppo chiuso, nell'anno 1959, dopo la sua morte. Con un bel lavoro, in allegria e fraternità, abbiamo allestito lo stand e da giovedì 22 è iniziata la gioiosa invasione di quasi 18.000 capi scout, incuriositi dal ricco materiale che avevamo portato, tra poster, riproduzioni, fotografie, canzonieri, ma anche molto interessati al timbro a fuoco con il logo di RN24 da apporre sul cinturone, che avevamo pensato di offrire ai visitatori. Abbiamo vissuto con i capi i momenti emozionanti della Route; ci siamo persi nel guardare la prateria di tende e i mille e mille volti che abitavano quel villaggio. Cosa avrebbe detto il maestro Mario Mazza davanti a questa moltitudine che rinnovava una promessa antica, ma evidentemente sempre attuale? Grazie a Mario Mazza, a Genova il 28 maggio 1916, nel Palazzo del Principe, dodici squadriglie di cinque reparti di Gioiose Liguri facevano per la prima volta la Promessa da scout cattolici. Qui sono stati piantati dei semi fecondi oltre ogni immaginazione ed oggi, a Villa Buri la RN 24 ne è la più recente testimonianza.



Mauro Caputo

Eccomi alla RN.24

La penultima settimana di agosto un gruppetto di ECCOMI formato da Wanda, Roberto e Anna da Reggio Emilia, Cristina e Anna Maria da Roma, ha vissuto un'esperienza indimenticabile perché ha partecipato alla ROUTE Nazionale organizzata per festeggiare il 50° dell'AGESCI.

Alberto da Venezia ha trasportato e montato i roll-up necessari per illustrare i progetti messi in campo da Eccomi, noi abbiamo colto l'occasione per illustrare ai capi, che si fermavano numerosi al gazebo, la possibilità di fare route all'estero, nei paesi ove opera la nostra onlus. Potranno così cogliere l'occasione di vedere e toccare con mano quanto è stato fatto o è in corso d'opera o si può fare... Ciò è stata accolta con molto interesse.

L'organizzazione dell'evento è stata grandiosa. Nonostante il terribile caldo i circa 20.000 Capi hanno potuto vivere le mille opportunità di incontri, confronti, laboratori e tavole rotonde nell'ampio territorio di Villa Buri nella Piazza delle Generazioni, luogo di incontro con diverse realtà che attraverso il loro operato sanno essere generatori di felicità.

Noi abbiamo imparato molto per esempio:

- come si possono smaltire i rifiuti di circa 20.000 persone differenziando esattamente tutti i residui,
- come si esce ordinatamente da una zona affollatissima senza accalcarsi, evitando ingorghi,
- come gestire le primarie necessità di circa 20.000 persone senza creare problemi a nessuno,
- come si rispetta l'ambiente, camminando per chilometri a piedi o in bici,
- come si rispetta l'ambiente senza lasciare residui in giro, anche se si è così numerosi,
- come si sta in fila e si attende pazientemente per ore un caffè,
- come ci si diverte col poco, ma soprattutto entrando in relazione con chi condivide i tuoi stessi principi, partecipando ad attività organizzate bene, gestite benissimo, ma soprattutto piene di significato, utilissime per la crescita del singolo e del gruppo.

Il nostro zaino alla fine dell'evento era pieno di esperienze, di incontri, di persone, di parole, di racconti di vita vissuta, di saluti e abbracci, ma soprattutto pieno di speranza per un futuro migliore.

**Roberto Amadori,
Cristina Maccone,
Wanda Sansovini,
Anna Maria Volpe**

Un commento

Cari fratelli *Adulti Scout*, io Luciano con Gennaro della comunità Masci Valpolcevera di Genova e Dario ex Capo scout del Genova 51° amici da sempre, abbiamo risposto alla chiamata del servizio. Siamo stati accolti alla segreteria del Tangram Team, ci siamo registrati e da quel momento ci siamo sentiti parte di quella grande avventura che giorno dopo giorno ci ha stupito e sorpreso, procurandoci emozioni uniche. Parliamo di emozioni, i primi due giorni di servizio ci ha impegnato nella tracciatura dei sottocampi con chilometri di nastro, e l'installazione di tutti i cartelli e segnali necessari per usufruire di tutti i servizi, ed il rispetto delle regole comuni. Immaginate che tutto quello che abbiamo fatto era di dimensioni grandiose, scatoloni con centinaia di cartelli, 25 chilometri di nastro, 4 sottocampi (Viola, Rosso, Giallo e Verde) che avrebbero accolto circa 4500 capi. Il Servizio di accoglienza alla stazione di Verona Porta Nuova. Momento esplosivo di incontro con i capi, noi abbiamo vissuto momenti che ora sono anche difficili da spiegare, il sorriso di chi si sente accolto, le voglie di iniziare questo campo, le aspettative negli occhi delle comunità capi, la stanchezza del viaggio che va via.

Il servizio per noi al sottocampo Viola è stato faticoso, con orari che ci incalzavano, ma, il rispetto reciproco, il riconoscimento dei limiti di ogni componente dei pattugli di servizio, la nascita di relazioni vere fra di noi, ha permesso a tutti di gestire anche momenti di difficoltà e stanchezza. Durante la distribuzione della cena, era necessario avere in servizio circa 75 volontari, ed eravamo supportati da alcune comunità capi in servizio, che hanno sprigionato una positività enorme, cantando, accogliendo i capi che ritiravano la cena, si respirava veramente lo spirito scout.

Vogliamo lasciarvi con l'immagine che in diversi momenti del campo abbiamo vissuto, e che ci ha lasciato un segno: il passaggio a piedi di migliaia di capi che si spostano per le strade del campo per raggiungere Villa Buri e la città di Verona non ha prezzo.



RN24 è stata davvero un'esperienza unica, che ho vissuto come partecipante al *Tangram Team*, (l'equipe formata da tutti i volontari in servizio alla Route) e che ha visto l'adesione di circa 200 adulti scout del MASCI.

Il mio servizio si è svolto in due fasi distinte: la permanenza al *Campo* e la presenza presso lo stand allestito a villa Buri dal *Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell*.

Nei due giorni clou passati a villa Buri, aperti anche ai visitatori, ho potuto apprezzare le numerose installazioni ottimamente inserite nel parco e tutte ispirate al tema dell'evento: *Generazioni di felicità* – Si poteva spaziare dalla Piazza delle generazioni (stand), al villaggio della sostenibilità, al bosco della spiritualità, alle botteghe di futuro (gruppi di lavoro), all'arena Buri (tavole rotonde), al luna park (laboratori), per concludere con la mostra dei 50 anni AGESCI.

In questo contesto mi sembra che la presenza del *Centro Studi ed Esperienze Scout B.-P.*, inserito all'interno della Piazza delle generazioni – sia stata, insieme a tante altre presenze, un punto attrattivo e significativo per i moltissimi capi transitati e interessati a scoprire, attraverso le nostre pubblicazioni, uno stile e uno spirito scout che cerca di mantenere vivo e attuale l'originale pensiero di B.-P. ... serve uno sforzo comune che faccia incontrare *offerta e domanda* e inserire i vari Centri Studi in un circuito



Alcune Considerazioni

virtuoso a servizio di tutti... Ma RN24 è stata anche molto di più: è stata l'occasione di un confronto a 360° su varie tematiche: ambientali, spirituali e socio/economiche che sono ineludibili e che possono trovare nello scautismo un attore preparato, in grado di generare un positivo cambiamento nella società e nella chiesa, sempre che ci sia consapevolezza tra gli obiettivi proposti e la capacità di attuarli.

Un altro aspetto: mi sembra che il *Tangram Team*, con particolare riferimento ai soci del MASCI, pur operando in condizioni non certo ideali, abbia dato un supporto fondamentale e molto apprezzato sia nella distribuzione dei pasti che nei servizi di accoglienza, vigilanza, sicurezza e logistica, (grazie al coordinamento di Maurizio Niero) non risparmiandosi nei doppi turni quando i volontari non erano in numero sufficiente. Senza entrare nei dettagli della vita del *Campo*, faccio mia l'impressione di altri nel notare un certo scadimento di *Stile*, che poco aveva a che fare con un campo scout, sia pur di 18.000 persone. Se è vero che: «*La Guida e lo Scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà*», i canti, gli schiamazzi e altro... fino a notte inoltrata (pur trattandosi di una minoranza) non dovrebbero far parte del bagaglio culturale di persone chiamate ad essere d'esempio e modello verso i ragazzi e le ragazze che sono loro affidati... Parlando di coerenza come non sottolineare la quantità di cibo buttato nei cassonetti!! Anche se un certo spreco alimentare in un raduno che coinvolge migliaia di persone risulta fisiologico, lo spreco è di per sé inaccettabile, fatto dagli scout lo è ancor di più!

Considero la mia partecipazione a RN24 senz'altro positiva. Ho incontrato persone meravigliose... ho visto un MASCI pronto a servire e non era così scontato... ho visto l'impegno di tanti capi e capo che credono in ciò che fanno... con gioia e la volontà di *Lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato*.

Buona Strada

Marino Piazzalonga
Comunità MASCI Ezio Grison
Venezia, Frari

GRAZIE A TUTTI!

Estote parati, così avevo scritto ai responsabili nazionali dell'Agesci dando la disponibilità del Masci a servire alla Route capi di villa Buri, ovunque sarebbe stato richiesto, e così è stato. **Grazie agli oltre 200 Adulti scout**, tra i veronesi e i partecipanti di tutta Italia che hanno svolto un servizio di vera testimonianza. C'è chi si è prodigato in turni interminabili, due e tre volte l'orario previsto, c'è chi nonostante l'età e le difficoltà fisiche si è reso disponibile per ogni richiesta, c'è chi senza obiettare svolgeva compiti che non avrebbero dovuto competergli. **Abbiamo dato una testimonianza di servizio**; ai più giovani abbiamo comunicato che lo scautismo, nella sua essenza più semplice e più vera, può essere parte della vita di un adulto come della loro: **semel scout semper scout**, è il motto del Masci, e mai come in questa occasione lo abbiamo messo in pratica. **Grazie a tutti per il servizio svolto e grazie anche all'Agesci che ci ha permesso di essere presenti, al loro fianco, come fratelli maggiori pronti a servire.**



Massimiliano Costa
Presidente nazionale Masci

Votare con il portafoglio... è possibile!

Il 24 settembre è andato in onda sul canale YouTube del Masci, il webinar chiacchierata **Votare con il Portafoglio**. Introdotto dal Presidente nazionale del Masci, è intervenuto il prof. **Leonardo Becchetti**. Economista, scrittore, presidente del Comitato etico di Etica SGR, realtà attiva sui temi della finanza etica, degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa, il prof. Becchetti ha risposto alle numerose domande giunte dai partecipanti al webinar.

Non intendiamo, qui, sintetizzare quanto detto nell'incontro, bensì invitarvi ad andare a vedere direttamente sul canale Youtube del Masci l'intero, interessantissimo, webinar: www.youtube.com/watch?v=3wUfKNwrQys



Aggiungiamo dei link utili ad approfondire la tematica e, in particolare, quanto illustrato dal professor Becchetti.



NEXT – NUOVA ECONOMIA PER TUTTI • <https://www.nexteconomia.org/>

«Una Rete di organizzazioni nazionali che da oltre 10 anni contribuisce a elaborare, promuovere e realizzare **un nuovo modello di economia, sostenibile, civile e partecipato**. NeXt Economia accompagna aziende, Comuni, Comunità ed ETS nella crescita in sostenibilità integrale con il sistema di valutazione NeXt Index, co-progetta iniziative di sviluppo locale sostenibile, realizza percorsi formativi sull'**Economia Civile** e sperimenta strumenti per il cambiamento dell'economia come il **Voto col Portafoglio** (è quello che tu realizzi acquistando beni e servizi da aziende che rispettano il benessere delle persone e dell'ambiente. Su questo sito trovi l'informazione sulla sostenibilità delle aziende)».



GIOOSTO • <https://www.gioosto.com/>

Gioosto «è una piattaforma di vendita online di prodotti ecosostenibili per la casa, alimentari etici e green, abbigliamento etico e altro. In Gioosto sono selezionate solo realtà produttive che mettono al centro il rispetto del lavoro delle persone, dell'ambiente e la cura di chi si trova in stato di fragilità, creando progetti di inclusione sociale e lavorativa. I nostri produttori sono selezionati grazie al marchio di certificazione **Next Index ESG - Impresa Sostenibile®**, riconosciuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che permette di misurare il livello di sostenibilità ambientale, sociale ed economico».



LA RIVISTA • <https://www.benecomune.net/author/leonardo-becchetti/>

Idee e pratiche per una buona politica.



IL CUBO DEL MASCI

Il 21 settembre in occasione della **Giornata Internazionale della Pace** (istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite), il MASCI lancia il nostro **cubo della pace**, realizzato su ispirazione dell'incontro con Carlos Palma, coordinatore di Living Peace International, nostro ospite al Consiglio Nazionale di Roma, lo scorso giugno. Si tratta di due speciali **dadi**, uno a tema **scout** e uno specifico **MASCI**, che possono essere spunto per un gioco in Comunità o per lavorare con bambini e ragazzi... e perché no... anche per una quotidiana riflessione personale! Il **cubo della pace** è stato presentato allo stand del MASCI alla Route nazionale delle Comunità capi 2024 ed ha avuto grande successo presso le Capo e i Capi AGESCI! Anche a Granada, dove si è svolta la 30ª Conferenza Mondiale dello Scouting Adulto, è stato promosso dai nostri Adulti Scout della Pattuglia Internazionale.

Scaricate il vostro **cubo della pace** su: <https://www.masci.it/archivio/il-cubo-della-pace/>



P. ANGELO
A.E. NAZIONALE MASCI

IL GRIDO DEI POPOLI E IL GRIDO DELLA TERRA. NUOVA COSCIENZA UMANA E PLANETARIA.

C'è un futuro con il presente che viviamo?

«**S**ogno un'Amazzonia che lotti per i diritti dei più poveri, dei popoli originari, degli ultimi, dove la loro voce sia ascoltata e la loro dignità sia promossa.

«Sogno un'Amazzonia che difenda la ricchezza culturale che la distingue, dove risplende in forme tanto varie la bellezza umana.

«Sogno un'Amazzonia che custodisca gelosamente l'irresistibile bellezza naturale che l'adorna, la vita traboccante che riempie i suoi fiumi e le sue foreste.

«Sogno comunità cristiane capaci di impegnarsi e di incarnarsi in Amazzonia, fino al punto di donare alla Chiesa nuovi volti con tratti amazzonici» (n. 7 *Querida Amazonia*).

Abbiamo iniziato il mese di settembre con la giornata del creato e in ottobre viviamo la giornata dell'adulto Scout che ha sempre in qualche modo, un riferimento all'ambiente in cui viviamo, ci muoviamo e guardiamo.

In questo mio articolo vorrei condividere con voi alcuni punti di riflessione partendo dall'esortazione post-sinodale di Papa Francesco, *Querida Amazonia* e che vengono riassunti nei sogni di un Papa che viene dall'America Latina.

Un rapporto con l'eco-sistema fondamentale insieme alla foresta del Congo in Africa che decidono le sorti del mondo e che in questo momento sono messe a rischio da devastazioni e ferite di cui non si sente il grido.

Parto da un dato di cronaca di questi ultimi mesi (da luglio in poi) e che non fa notizia perché le mafie stanno con-

trollando l'informazione, il mercato e sfruttamento della terra e delle materie prime. Si tratta degli incendi che stanno devastando grandi aree di foresta amazzonica, soprattutto in Bolivia, in Brasile e in Paraguay. In Bolivia, nazione che conosco e che si trova nella regione amazzonica dove ho vissuto per sedici anni, sono stati bruciati, letteralmente bruciati, dal mese di luglio più di tre milioni di ettari di foresta. In Brasile più del doppio.

Non solo, però, fanno problema gli incendi, ma anche le conseguenze, come per esempio una copertura di fumo tossico che si estende per tutto il territorio per chilometri e chilometri. Una coltre di fumo che impedisce la visione e provoca problemi alle vie respiratorie. Senza contare che il fuoco diventa una gabbia senza uscita per moltissimi animali che muoiono per il calore o per il fuoco. Qualche area popolata viene coinvolta ma la finalità di questi incendi è quella di distruggere per lasciare spazio a nuove coltivazioni di cereali per la produzione di biocombustibile, oppure per la produzione di nuove aree per allevamenti e produrre carne. Una speculazione e una devastazione con il tacito consenso dei governi, i quali lasciano bruciare senza intervenire per poi, come in questi giorni, chiedere l'aiuto internazionale perché gli incendi ormai non sono più sotto controllo.

Ecco il grido che si alza dai popoli, anzi il clamore che non viene ascoltato, anzi, viene zittito con la promessa di un futuro migliore



Bolivia, Agosto 2024



Bolivia. Visione del fumo degli incendi

a immagine e somiglianza dell'Occidente (U.S.A. Russia, Cina, Francia, Inghilterra, Medio Oriente, Israele e in coda anche gli altri come l'Italia). Un Occidente ricco, consumista e spietato.

La stessa cosa passa in Brasile, come dicevo, ma se andiamo anche in Africa, non si usa il fuoco ma le armi da fuoco, dove popolazioni intere, villaggi sono in preda a rappresaglie e deportazioni per sgomberare terre e territori dove le tribù, meglio dire i popoli, hanno costruito la loro storia, la loro cultura e la loro pace. Come non vedere in tutto questo anche i milioni di profughi che ancora una volta *la tribù bianca* produce, per prendersi poi le terre ricche di materie prime?

È inquietante la situazione che odora di morte. Una situazione che è morte per molti e ricchezza per pochi.

Se a tutto questo ci mettiamo il martellamento sulla guerra in Ucraina e le tensioni tra Israele e Palestina, Mar Rosso e altro, quel fumo potrebbe essere quel telo che ci avvolge in un progetto di disumanità e spegne le speranze.

Vorrei riprendere i sogni di Papa Francesco per superare il pessimismo, per superare le paure che innescano nuovi conflitti e produce *ego*. Quel *ego personale* di ciascuno di noi che vive dentro una società opulenta e quel *ego collettivo* che è frutto della cultura dei consumi come fenomeno di massa.

Il primo sogno: *«lotta per i diritti dei più poveri»*. È il punto di partenza della teologia del servizio e delle scelte di Gesù. Partire sempre di poveri, uscendo anche dalla visione di accattonaggio, in aumento sulle nostre strade e piazze.

«Difendere la ricchezza culturale». Una strada luminosa per incontrare l'altro e l'altra e uscire dagli schemi est-ovest, ricchi-poveri, comunitari-extracomunitari, per costruire un'economia più umana. Una strada che favorisce l'incontro tra religioni.

«Custodire gelosamente l'irresistibile bellezza naturale». Tutta la terra è bellissima e i nostri occhi possono vedere, anzi contemplare la bellezza di tutte le creature e dell'ambiente, ma la bellezza dipende dal cuore dell'uomo che ne determina la continuità.

L'ultimo sogno è *«l'incarnazione delle comunità cristiane»*. Comunità non solo che abitano e producono, ma comunità che diventano segno e strumento della vita che Dio ha donato e nella quale Dio stesso vive. Il progetto non è la comunità, ma l'umanità stessa come una grande famiglia di fratelli e sorelle dentro la casa comune.

Per terminare vorrei arrivare alla domanda che coinvolge la coscienza personale e universale. Una domanda che parta dalle inquietudini, ma anche dalle sollecitazioni che vive il nostro tempo. Non possiamo rispondere con la morale dei governi e neppure delle mafie che promettono e poi giocano di interessi.

La domanda è: siamo sulla strada giusta, appoggianoci solo sull'idea di sostenibilità per il presente e per il futuro? Basta solo parlare green? Basta solo dire eco? Basta dire? **O quel grido dei popoli e della terra è qualcosa di più che dire?**

(Da: *Querida Amazonia* n. 20)

«Molti sono gli alberi dove abitò la tortura e vasti i boschi comprati tra mille uccisioni!».

«I mercanti di legname hanno parlamentari e la nostra Amazzonia non ha chi la difenda. Esiliano i pappagalli e le scimmie.

Non sarà più la stessa la raccolta delle castagne?».

¹ ANA VARELA TAFUR, *Timareo*, in *Lo que no veo en visiones*, Lima (1992).

² JORGE VEGA MÁRQUEZ, *Amazonia solitária*, in *Poesía obrera*, Cobjipando-Bolivia 2009.

Madre, guarda i poveri dell'Amazzonia, perché la loro casa viene distrutta per interessi meschini.

Quanto dolore e quanta miseria, quanto abbandono e quanta prepotenza in questa terra benedetta, traboccante di vita!

Papa Francesco
Querida Amazonia



Un inserto speciale interamente dedicato al nostro impegno internazionale: anche in questo caso, come ci ricorda Mimmo Cotroneo nel suo editoriale, la consistenza delle nostre attività è significativa e ci fa ben sperare per un futuro di crescita del Movimento. L'estate è stata densa di iniziative, a cominciare dalla nuova presenza a Kiev con il Mean, per proseguire con il secondo anno di accoglienza e gemellaggi con i gruppi scout ucraini, ma anche delle vespe verso Capo Nord in viaggio per la fraternità e concludere con Granada 2024.



Iniziamo con la forte testimonianza di una delegazione Masci, insieme al MEAN (Movimento Europeo di Azione Nonviolenta), a Kiev. Come leggerete, non certo una passeggiata.

IL MASCI COL MEAN A KIEV

Il Segretario internazionale Carlo Bertucci, con un piccolo gruppo del MASCI, l'11 e 12 luglio scorso ha vissuto l'avventura, molto difficile da raccontare, di andare a Kiev in delegazione con il Mean.

Il **Mean** (Movimento Europeo di Azione Nonviolenta) è andato in Ucraina per l'11ª volta da quando è iniziata l'invasione russa. Un'iniziativa a cui hanno aderito Azione cattolica, Masci, Movi, Base Italia, Vita, Rete Sale della Terra, Fondazione Gario, Comunità Progetto Sud, Reti della carità, Anci regionali.

Eravamo un centinaio da tutta Italia, per due importanti iniziative: una preghiera universale interreligiosa in piazza Santa Sofia e un interscambio con gruppi della società civile ucraina sulla costruzione di una strategia comune per realizzare i **Corpi civili di pace europei** (CCPE). «Bisogna cambiare il modello di intervento, ha detto **Angelo Moretti** portavoce del MEAN. L'Europa vari un Corpo nuovo, che non è soltanto la Difesa comune europea: è il momento di istituire i Corpi civili di pace, un vero e proprio Corpo, composto sia da personale volontario che professionista, sia dalle istituzioni che dalle Ong. Un Corpo che sia capace di intervenire in tutta l'Ucraina in questo momento, ma che poi intervenga in Europa **ovunque ci sia necessità di attivare meccanismi di difesa comune**». Abbiamo attraversato l'Ucraina in treno per un'intera notte, ascoltando da lontano sirene che avvertivano l'arrivo di possibili missili intercettati dalla contraerea nazionale.

Arrivati a Kiev siamo stati condotti al migliore albergo aperto solo per noi, visto che il turismo è stato particolarmente colpito come sempre accade in questi casi. Un

grattacielo di 15 piani spesso con ascensori fermi, per il razionamento dell'energia, e per gli allarmi molto frequenti.

Gli ucraini ci hanno accolto quasi con le lacrime agli occhi, grati per il semplice fatto che eravamo lì con loro, perché, dopo gli ultimi attacchi missilistici, mai avrebbero creduto di vederci ancora arrivare.

Dopo un'ora siamo stati condotti all'ospedale pediatrico semi distrutto da un missile russo (piombato sulla zona camere operatorie e di rianimazione) solo tre giorni prima del nostro arrivo.

Su 12 immobili dell'**Ospedale Pediatrico di Okhmatdyt** è stato colpito solo il centro **Dialisi** (vittime 30 bambini, 10 infermieri e 3 medici, tutti deceduti), il più vecchio immobile dell'ospedale: completamente distrutto.

Lungo la strada, abbiamo visto i palazzi sventrati dai missili. Nelle ultime settimane non hanno smesso di accanirsi contro stazioni, reti ferroviarie, semplici edifici residenziali, addirittura scuole e parchi gioco, si sono accaniti anche contro le organizzazioni umanitarie internazionali, come dimostra il recente attacco alla ONG svizzera incaricata dello smantellamento.

Nelle due giornate a Kiev sono suonati varie volte gli allarmi e, come ci era stato comunicato, dovevamo raggiungere i rifugi più vicini nel minor tempo possibile. La prima volta appena arrivati in albergo ci siamo rifugiati nel bunker dell'albergo al piano interrato; la seconda



Nel rifugio (metro) durante l'allarme (poi cessato)

volta, siamo scesi nella stazione della metropolitana a meno 30mt; alcune volte abbiamo volutamente ignorato le sirene, stando all'aperto, altre eravamo lontani dai bunker e tra gli alberi nel parco. A volte, in albergo (di notte senza luce), è stato impossibile raggiungere il piano interrato

Ogni sera, alle ore 21,00, suona il coprifuoco e per tutta l'Ucraina viene disattivata la corrente elettrica, (*tutte le attività commerciali, compresi i ristoranti chiudono alle 20,50*) la corrente elettrica si riaccende la mattina all'alba.

Nel pomeriggio dell'11 l'**incontro interreligioso sulla PACE**, con le varie confessioni presenti in Ucraina e collegandosi anche con 25 piazze italiane (circa 500 persone). Dopo aver attraversato il centro di Kiev, sotto un sole cocente ed un cielo azzurrissimo, abbiamo raggiunto Piazza S. Sofia (presenti 200/300 persone). Sono arrivati gli esponenti di tutte le religioni, presenti in Ucraina, anche il Nunzio Apostolico che ha partecipato ai nostri gruppi di lavoro sulla pace. Alcune ragazze sul palco hanno cantato musica ucraina che si

alternava agli allarmi aerei.

La nostra preghiera per la pace voleva sfidare i missili. Non abbiamo cercato un rifugio, ma ci siamo presi per mano e messi in cerchio mentre sul palco si sono alternati i vari interventi per chiedere a gran voce la pace:

Angelo Moretti portavoce del MEAN, il Nunzio Apostolico, Marcello Bedeschi dell'Anci, don Giacomo Panizza della CEI, ed altri responsabili delle Associazioni ed istituzioni presenti.

Significativa la presenza di responsabili del PLAST, una delle Associazioni di scoutismo ucraino, che si stavano preparando per svolgere in Italia i campi, gemellandosi con gruppi AGESCI, messi in contatto dal MASCI.

Bella la lettura in italiano, latino, ebraico del Salmo 85. «Ascolterò cosa dice Dio, il Signore. Egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli... Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo». Le parole antiche, nella lingua dei padri, echeggiano nel cielo di Kiev come musica alle nostre orecchie.

Inoltre, la recita della preghiera sulla Pace di Monsignor Andrea Ghetti e don Tonino Bello ci ha conquistato.

Nelle mani dell'umanità vi è la responsabilità di poter cambiare le cose. Di fronte alla guerra, sotto il meraviglioso cielo dell'Ucraina il **tu puoi** riveste un significato particolare. Perché tanti morti innocenti? Per la sete di potere che alimenta l'industria bellica e le mire espansionistiche e imperialistiche vecchie di secoli, ma ancora

riproposte in tutto il mondo. La conclusione è stata molto significativa un grande cerchio intorno alla piazza molto grande stringendo le mani dei nostri fratelli di tutte le nazionalità e di tutte le religioni presenti.

Venerdì 12 in mattinata, fino alle ore 14, incontro, presso il *palazzo di Ottobre*, sul tema **CORPI CIVILI di Pace Europei**, i partecipanti divisi in 5 gruppi di studio; presenti i rappresentanti delle religioni, 5 parlamentari ucraini e 76 volontari italiani del MEAN.

Questi i temi discussi:

- Corpi civili di Pace Europei, la prevenzione e la risoluzione pacifica dei conflitti.
- Proposta di istituire una commissione per la verità e la riconciliazione sui territori che hanno subito l'aggressione della Federazione russa in Ucraina.
- La Pace può diventare diffusa e dominante? Si possono abbattere i muri durante e dopo?
- L'Amicizia interconfessionale europea, l'esperienza Ucraina, dialogo fra diverse FEDI.
- I traumi della guerra, urgente bisogno di interventi di salute mentale nei territori invasi.

Al termine del lavoro di gruppo ci siamo scambiati i dati di riferimento per poter continuare a lavorare su tematiche che hanno bisogno di molto tempo per maturare riflessioni e proposte valide.

Nel primo **pomeriggio di Venerdì 12** abbiamo visitato la chiesa Greco-Ortodossa di S. Andrea e la piazza Majdan; sulle pareti esterne della recinzione della chiesa di S. Andrea, sono riportate tutte le foto dei soldati Ucraini deceduti dal 24 febbraio 2022, inizio dell'invasione da parte dell'esercito russo; sulle pareti esterne della chiesa di Santa Andrea, abbiamo contato non meno di **13 mila soldati morti in questa guerra di invasione**, tutti volontari, perché la Repubblica Ucraina non è fornita di un esercito regolare. Sempre in piazza Majdan (la piazza principale di Kiev), sono esposte le 160 foto dei manifestanti uccisi dai cechini a febbraio 2014.

Alle ore 18,30 di venerdì 12 luglio, siamo ripartiti per rientrare in Italia.

In questi quattro giorni abbiamo capito due questioni:

1. **non si può parlare e volere effettivamente la PACE se non si è vissuta la guerra;**
2. **abbiamo ancora molto da lavorare affinché l'EUROPA faccia valere il diritto internazionale in questa circostanza e riesca a garantire i principali diritti umani ad una popolazione aggredita solo perché ha scelto l'Europa.**

Anna Maria Volpe Prignano
Pattuglia Internazionale Masci





Anche quest'anno il MASCI ha promosso convintamente l'accoglienza degli scout ucraini in Italia durante i campi estivi dei gruppi scout italiani. Ci conforta e ci sostiene, in questa piccola grande Buona Azione, la parola del cardinal Zuppi che ha suggerito di continuare gli scambi culturali e di accogliere gli scout provenienti da zone colpite da tragedie, evidenziando il potere della conoscenza reciproca nel promuovere la pace e la comprensione. Questa iniziativa mostra come possa realizzarsi in modo semplice e gratuito ciò che noi chiamiamo fraternità internazionale scout. Mentre la guerra non si placa e provoca sempre nuove preoccupazioni, bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno giocato e cantato insieme: lingue diverse, stesso sentire... Identiche speranze per un futuro di pace.



Nella capitale il branco del gruppo AGESCI Roma 113 ha accolto un branco ucraino che ha viaggiato per 30 ore: grazie al nostro Segretario Internazionale Carlo Bertucci, i ragazzi sono oggi in un meraviglioso centro sportivo e domani andranno al mare a Ladispoli, grazie alla collaborazione e organizzazione di Carmelo, Carla e tutta la Comunità MASCI Ladispoli, MASCI LAZIO.

Gemellaggio in Val Fondillo tra Lupetti AGESCI Roma 113 e PLAST di Ivano-Frankivsk Ucraina



Ukrainian Scouting

I membri ucraini Plast hanno trascorso 8 giorni emozionanti in un campo in Italia. Il campo ha offerto ai partecipanti un programma coinvolgente, nuovi amici e gite in mare.

Il programma è stato tratto dal libro di Dara Korniy Invisible Force, dedicato alle creature magiche della mitologia ucraina. Ogni giorno del campo era dedicato a diversi spiriti del folclore ucraino: Mavka, Chugaister, Vitrohon e i suoi figli.

«Abbiamo scambiato esperienze anche con gli scout italiani, che avevano il loro programma chiamato *Panda Kung Fu*. Erano interessati ad osservare la nostra routine quotidiana, compresa l'apertura e la chiusura della giornata, oltre ad altre tradizioni. È stato un incredibile scambio di esperienze» – ha condiviso Liubov, membro della Plast e capogruppo. Oltre al programma attivo, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare Venezia e godersi una gita al mare. Era un periodo pieno di scoperte e amicizie!



Un altro campo con gruppo scout italiano a Parma Casa Scout Provazzano Membri Plast – Gli scout ucraini hanno avuto un'incredibile possibilità di interagire con il gruppo italiano e partecipare alle attività a tema Shrek.

«Eravamo così entusiasti

di scoprire quanto Plast e gli scout italiani abbiano in comune. Abbiamo anche portato dei souvenir ucraini per i nostri nuovi amici, e in cambio ci hanno regalato deliziosi ravioli, pancake e torta grattugiata, tutti fatti utilizzando le nostre ricette» – condivide Kateryna, capogruppo ucraina. Un grande ringraziamento va a MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani per averci sostenuto economicamente e

Plast Ukrainian Scouting Organization – USA per averci aiutato con le spese di trasporto. Hai reso possibile questa esperienza, e i bambini ucraini hanno avuto la possibilità di riposare senza preoccupazioni grazie alle tue cure.



Gemellaggio a Vara (Savona) tra il gruppo AGESCI Genova 48 e il gruppo ucraino scout PLAST proveniente da Bucha e Irpin con il supporto del MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani.



Ukrainian Scouting

I cuccioli scout irpini e Bucha hanno avuto un'incredibile opportunità di vivere con Genova Quarantotto.

I bambini erano in grado di comunicare facilmente nonostante la barriera linguistica. Lavoravano in squadre e si formavano forti amicizie

Il tema del campo erano gli Avengers: gli scout hanno gareggiato con Thanos per salvare il mondo.

Ringraziamo la squadra di GENOVA 48, e in particolare Stefano Carini per aver accolto gli scout ucraini per la seconda estate consecutiva.

Aperto il campo che accoglie gli scout ucraini ad **Alghero!** Saluti di benvenuto dalla SR del Masci Movimento Scout Sardegna Anna Rita Casu, del magister della Comunità MASCI Alghero 1 Gigi Di Russo, del presidente del consiglio comunale Pirisi, dell'assessore alla cultura Raffaella Sanna.



Presenti le Comunità MASCI di Alghero e Sassari, il CNGEI di Porto Torres, l'AGESCI locale, la Protezione Civile e alcune associazioni di volontariato cittadine.

Sardegna

«Il nostro campo congiunto si è concluso, con la partecipazione dall'Ucraina di: Plast Italia, Plast Canada e del 126° kurin di Ternopil. Si è svolto grazie agli sforzi congiunti di molte meravigliose organizzazioni e persone. Esprimiamo la nostra sincera gratitudine alle comunità MASCI Sardegna, Alghero e Sassari, ai gruppi scout AGESCI Alghero e CINGEI Porto Torres, ai volontari della Protezione Civile di Sardegna e Alghero, nonché alle aziende locali per il loro sostegno e aiuto. Un ringraziamento speciale va a Gigi Di Russo, Stefano Piras, Luigi Di Russo, Carlo Bertuci, Andrea Padoin e al sindaco di Alghero Raimondo Cicciotto per il loro instancabile contributo all'organizzazione e alla gestione. Un particolare ringraziamento alla nostra squadra: Natalia Khmil (comandante del campo), Oksana Shmaydei (vicecomandante), Valentyna Osadchuk (segretaria), Ivan-Mikhailo Lykhopater (intendente) ed educatori Roman Dychuk, Stepan Khmil, Nastia Chushak e Marta Talan per il loro instancabile lavoro e sostegno. Il campo, intitolato oppure 'Segreti', rimarrà a lungo nei nostri cuori!

**Messaggio dall'AICOS – Associazione Italiana Collezionisti Scout**

Anche quest'estate il cuore grande dei gruppi scout italiani ha permesso a quasi 400 ragazzi ucraini di venire a svolgere le attività estive nel nostro Paese.

I gemellaggi si sono potuti realizzare grazie alla disponibilità del MASCI nazionale e dell'ISGF (International Scout and Guide Fellowship), con un contributo dell'AICoS (Associazione Italiana Collezionisti Scout). Ad ospitare i ragazzi quest'anno sono state tante realtà dei nostri territori, da nord a sud, di AGESCI e FSE.

Un grazie doveroso va a tutti questi Gruppi che hanno deciso di accogliere i fratelli e le sorelle scout ucraini e passare alcuni giorni di vita scout insieme a loro: anche quest'anno le differenze culturali, linguistiche e ...alimentari hanno costituito un motivo di scambio e di fraternità più che di divisione... e siamo convinti che i ragazzi coinvolti nei gemellaggi serberanno nel loro cuore per molto tempo l'esperienza vissuta quest'estate. **Grazie davvero a tutti!**

MASCI Pattuglia Internazionale International Team

Con il campo di Alghero terminano quest'anno i gemellaggi tra scout ucraini e italiani che si sono svolti in tutta Italia. Centinaia di scout ucraini sono venuti in Italia per il terzo anno consecutivo, allontanandosi per qualche settimana dall'ansia della guerra. Ma purtroppo la guerra continua, sono tornati in patria, ma noi stiamo già lavorando per accoglierli il prossimo anno.

**MASSIMILIANO COSTA, AUGURA BUONA STRADA A LA FRECCIA ROSSA DELLA BONTÀ:**

«Da Milano parte la frecciarossa 25 rover e scotte che con le vespe rosse attraverso l'Europa arriveranno in Norvegia al rovermoot 75 anni dopo! L'impresa è all'insegna della accoglienza dei minori non accompagnati. Una pattuglia di 5 del MASCI è al seguito per fare assistenza. Sono presenti anche rover del Libano della costa d'Avorio, del Senegal e del Burkina nel segno del messaggio di pace che da sempre lo Scouting porta. Sono andato alla partenza a testimoniare la presenza e la vicinanza del MASCI»

**UNA AVVENTURA per chi vuole parlare ai ragazzi.
La Freccia Rossa della Fraternità**

Un'avventura in Vespa verso Capo Nord per parlare di migranti minori non accompagnati. Nel 1949, quando l'Europa era ancora piena di macerie materiali, morali e spirituali, un gruppo di scout lombardi guidati da don Andrea Ghetti (Baden), suo fratello Vittorio e Michel DuBoy, decisero di attraversare l'Europa fino a Capo Nord per portare un messaggio di pace e di solidarietà verso i più

emarginati. Grazie ad un accordo con la Moto Guzzi partirono a bordo dei mitici Guzzini, piccole moto poco più che biciclette e viaggiano fino in Norvegia con un messaggio di don Carlo Gnocchi.

Oggi dopo 75 anni gli scout norvegesi, che organizzano un nuovo incontro internazionale, hanno proposto di ripetere quell'esperienza e hanno coinvolto rover italiani e di paesi extraeuropei attraverso le loro organizzazioni nazionali.

Il 19 Luglio partiti dal Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco sono 20 Vespe rosse guidate da scout italiani insieme a scout del Libano, del Ciad, del Burkina Faso, della Costa d'Avorio, del Senegal.

Il nome di questo viaggio è **Freccia Rossa 2024 – On the road to solidarity.**

Porteranno con loro un messaggio scritto da Don Gino Rigoldi sul tema dei minori stranieri non accompagnati. A dare il via a questo viaggio c'era anche Cesare Fabozzi, che oggi a 95 anni, e che 75 anni fa era su uno di quei Guzzini.

Le tappe sono forzate e si sono rivelate anche difficoltose, infatti, non potendo viaggiare in autostrada, abbiamo optato per le strade *normali* con tappe di ben 350Km.

Ecco i partecipanti: Judit, Burkina Faso, Mariotte Chad, Josef Alexander Senegal, Ezan Costa d'avorio, Olga Libano, Anthony Libano, gli italiani: Pietro, Giovanni, Raul Simone, Claudio, Emma, Letizia, Arianna, Vittorio infine Marco e Franco uno il fotografo e l'altro il filmmaker. Inoltre, i capi responsabili Roberto e Noemi assieme a Enrico e Pierandrea.

Staff durante il raid: Elena e Paolo Maria, Elisabetta, Emilia e Luigi, Alberto

Staff di appoggio: Federica Andrea Vania Giacomo.

Accoglienza al RoverWay in Norvegia: adulto scout Øystein Gonsholt e la sua comunità ISGF



Con quali mezzi?

n. 20 Vespe Primavera Red 125 motore 4 tempi monocilindrico a 3 valvole per cilindro 11cv a 7250giri serbatoio di 8 litri con un'autonomia di 300Km circa.

n.2 auto Mazda CX30

n.1 Furgone Renault Master T35 2300cc. Per il trasporto tende zaini logistica e l'officina per ogni emergenza.

Giorno 1 – Milano Kandersteg • Dalla brughiera del magentino fino a oltre il Ticino, su tra i laghi fino al confine e poi su a 2000 metri per valicare il Sempione!

Giorno 2 – Kandersteg Molsheim • Dal cuore della Svizzera a quello dell'Alsazia, poco distanti da Strasburgo. Terra di confine dopo Berna e Basilea, sconfinando in Germania prima di attendarci nella *città delle cicogne*.

Giorno 3 – Molsheim Wiltz • La route non è solo strada, ma anche incontro, soprattutto non pianificato, donato, naturale, spontaneo...

Giorno 4 – Wiltz Bruxelles • La giornata è iniziata dal One Penny Monument a Baden-Powell nel centro di Wiltz, proseguita non senza intoppi fino a Dinant e poi verso le miniere de La Marcinelle dove nel 1956 oltre 130 minatori immigrati italiani persero la vita estraendo quel carbone sul quale fu costruita la CECA, antesignana dell'UE. Da lì per raggiungerne il centro politico a Bruxelles si passa da Waterloo, ennesimo tappa di questo viaggio costellato di lapidi che testimoniano quanto è preziosa la pace.



Giorno 5 – Bruxelles L'Aja • Non è da poco l'emozione di trovarsi davanti al Parlamento Europeo, nella sede dedicata ad Altiero Spinelli, e visitarne il museo interattivo.

Giorno 6 – L'Aja Amburgo • In questa tappa abbiamo aggiunto un nastro bianco alle nostre tute per essere messaggeri di pace? Come da secoli nella storia, come la scelta di Gino Strada e di Emergency che ci ha ispirato. Nell'anniversario del bombardamento di Amburgo

Giorno 8 – Amburgo Billund • Alcune tappe sono scelte, altre sono obbligate. In tutto però c'è un senso: Billund è la città della LEGO, la ditta che proprio nel 1949 commercializzò il mitico mattoncino.

Giorno 9 – Billund Kristiansand • Si impara da piccoli a diventare grandi... ma è bello anche da grandi rimanere un po' piccoli. Ecco allora il gioco, elemento fondamentale del grande gioco dello scautismo.

Giorno 10 – Kristiansand Stavanger Roverway 2024

• Faremo il conto dei chilometri, delle ore, dei litri di benzina, ma il dato che conta è uno solo: la Freccia Rossa della Solidarietà è arrivata a Stavanger tra due ali di rover e scolte festanti. Veniamo accolti con la messa della CICS prima di piazzarci coi nostri mezzi nel centro del campo, nello spazio del museo: la nostra impresa è già nella storia a fianco a quella del 1949. Tutti vogliono sapere, chiedono, si avvicinano e scambiano con noi. È iniziata la grande festa del Roverway! La partecipazione alle attività con gli altri rover e la



visita dei presidenti e capi scout italiani e i componenti della FIS al museo allestito per l'occasione da Øystein Gonsholt al quale è rimasta una vespa rossa in ricordo della mitica avventura. Per noi adulti non è rimasto che godere della felicità di questi ragazzi e di ritornare attraversando tutta l'Europa. Un'avventura per parlare ai grandi sulla necessità di predisporre un'accoglienza degna di questo nome dei ragazzi e ragazze minori che giungono senza accompagnamento in Europa.

Alberto Albertini



Si è da poco conclusa l'Assemblea mondiale dell'ISGF a Granada, di seguito un breve resoconto della partecipazione italiana e, soprattutto, la mozione conclusiva approvata dall'assemblea. Una mozione che prevede impegni significativi e di grande impatto sociale per tutto il Movimento mondiale degli scout adulti.

ASSEMBLEA MONDIALE ISGF 2024

Al ritorno dell'Assemblea Mondiale che si è svolta a Granada, mi piace condividere con voi la grande gioia di incontrare i fratelli di tutto il mondo, e poter condividere con loro i principi che sentiamo nostri anche se siamo gialli, rossi o neri. Abbiamo costituito una buona delegazione numerosa, partecipativa e molto presente, proveniente da ogni parte d'Italia. All'arrivo a Granada abbiamo avuto una bellissima accoglienza dei Fratelli e sorelle che già conoscevano ed anche di nuovi, perché ogni anno aumentano le nazioni che entrano nell'ISGF che è il Movimento Mon-

diale degli Adulti Scout. Quest'anno abbiamo presentato insieme ai nostri fratelli norvegesi una mozione di condivisione dei principi dell'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e di impegno a realizzare progetti concreti di sostenibilità ambientali insieme ai giovani oltre a iniziative di sensibilizzazione politica internazionale finalizzate alla tutela dei diritti di movimento delle persone e dei popoli, all'accoglienza dei migranti, anche attraverso la realizzazione di *corridoi umanitari*; approvata quasi all'unanimità. In pratica con questo documento tutte



le associazioni nazionali si impegnano a portare avanti progetti sullo **SVILUPPO SOSTENIBILE** e sulla **MIGRAZIONE** con report a scadenza sul loro sviluppo

Detta mozione costituirà la base del documento finale dell'Assemblea Mondiale dopo l'approvazione del Comitato Mondiale appena eletto integrato da una rappresentante Tunisina, in rappresentanza delle donne arabe, finora non prese in considerazione, un Australiano, un inglese già presidente del Comitato Europeo. Rimangono in servizio dal precedente Comitato la rappresentante di Curaçao, il rappresentante del Ghana e ANA per il Portogallo che diventa la presidente. Siamo riusciti ad ottenere la presentazione dei Bilanci che da molti anni aspettavamo con cifre positive, grazie ai costi contenuti, perché le riunioni spesso vengono svolte online.

Abbiamo condotto un workshop in francese ed un inglese

sulla mozione presentata in cui abbiamo parlato dei nostri progetti del 70° che rappresentano più che degnamente i progetti di sviluppo della mozione approvata. Molto interessante la visita all'Alhambra che ci hanno proposto in un breve intervallo di lavoro intenso e fruttuoso.

Molto attivo il mercato classico in cui ogni delegazione porta il suo contributo, terminati subito tutti i nostri gadget molto richiesti.

Molto bella la serata finale in cui tutto il mondo cantava *Nel blu dipinto di Blu* facendo coro col nostro segretario internazionale che impersonava Pulcinella e il presidente di Eccomi che suonava il triccheballacche.



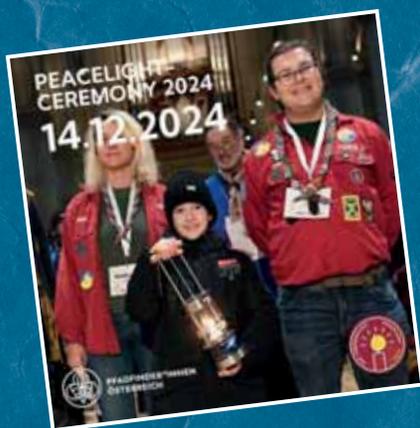
Anna Maria Volpe Prignano
Pattuglia Internazionale Masci



Mozione conclusiva World Conference 2024

Le Associazioni Nazionali Scout e Guide di Norvegia e Italia chiedono alle associazioni della ISGF:

1. di firmare e condividere il documento delle Nazioni Unite *Agenda 2030 per la sostenibilità*, con particolare riferimento ai punti 10 (Ridurre le disuguaglianze), 12 (Consumo e produzione responsabili) e 13 (Azione per il clima);
2. di avviare progetti, sia direttamente che attraverso le organizzazioni aderenti, con iniziative di educazione e formazione dei giovani e di sostenibilità ambientale e su come garantire un sistema economico e sociale sostenibile;
3. conseguentemente, di fare appello alle organizzazioni nazionali affinché avviino e sostengano progetti mirati alla tutela dell'ambiente;
4. di incoraggiare iniziative di sensibilizzazione politica internazionale volte alla tutela dei diritti alla mobilità delle persone e dei popoli e all'accoglienza dei migranti compresa la creazione di *corridoi umanitari*;
5. di presentare un programma annuale e/o pluriennale di azioni su questi temi.



Concludiamo questo speciale con l'impegno internazionale e per la pace per eccellenza: **la Luce della Pace da Betlemme.**

Quest'anno la cerimonia internazionale di consegna avverrà il prossimo 14 dicembre.

In Italia arriverà e verrà distribuita **sabato 21 dicembre** (domenica 22 in Sardegna).



«CHE IL DIO DELLA SPERANZA CI RIEMPIA DI GIOIA E PACE»

Avella

Nella splendida cornice del convento Francescano di Avella la Comunità MASCI Avella 1 Chiara e Francesco ha festeggiato il 70°. Alla presenza del parroco don Giuseppe Parisi, del sindaco dott. Vincenzo Biancardi e l'assessore Luigi Biancardi, dei Segretari Regionali Carmine e Patrizia, il Consigliere Nazionale Raffaele Belluomo, le Comunità Regionali e tutte le associazioni del territorio. La risposta della cittadinanza è stata notevole, dimostrando interesse per lo scautismo, e per il Convento quale luogo di accoglienza da sempre. Il pomeriggio riservato ai più piccoli, che, accolti da due attori in costume d'epoca nei panni di San Francesco e



Santa Chiara, hanno ascoltato la storia dei due santi, narrata attraverso aneddoti e racconti coinvolgenti. A rendere l'esperienza ancora più speciale, ai bambini è stato offerto un piccolo ricordo della giornata, affinché possano conservare memoria di questo importante evento. I tavoli di confronto su temi di grande rilevanza sociale e ambientale, come la cittadinanza attiva, la cura del Creato e il servizio ai più deboli, hanno il cittadino su come si possa contribuire al benessere collettivo e alla salvaguardia dell'ambiente. La mostra fotografica dedicata allo **scautismo adulto**, con particolare attenzione al ruolo del MASCI a livello nazionale e locale, con una sezione speciale dedicata agli scout di Avella, è stato un momento toccante per chi si è rivisto in *calzoni corti*. La serata si è conclusa con un momento conviviale, in un'atmosfera di festa accompagnata da musica dal vivo.

«Più vita alla vita»

È questo lo slogan che gli Adult Scout del MASCI hanno adottato per celebrare i 70 anni della loro fondazione. E noi, della Comunità Casalnuovo, abbiamo messo in campo le nostre forze, per realizzare con l'aiuto dell'amministrazione Comunale, presente nella persona del nostro sindaco Massimo Pelliccia, una festa a cui hanno partecipato anche alcune associazioni presenti sul territorio: *Angeli guerrieri della terra dei fuochi* e l'Associazione Nazionale Amici di Lourdes. Presente, inoltre, l'associazione Black and White, dei padri Missionari Comboniani, che ha animato la serata con canti e testimonianze delle loro attività in terra di missione e dell'opera di accoglienza nella quale sono impegnati a favore di immigrati che arrivano da terre lontane devastate da guerre e carestie. Nel corso della festa si è svolta la celebrazione della Santa Messa presieduta da monsignor Francesco Beneduce, che, nella sua omelia, ha evidenziato l'opera che lo scautismo svolge in termini di educazione e servizio in tutte le fasi della crescita e della vita, esortandoci a continuare nel nostro cammino. Hanno assistito nella celebrazione monsignor Beneduce, don Domenico Esposito, nostro parroco (Assistente Spirituale della Comunità) don Daniele Piccolo che ci ha arricchito con la sua testimonianza inerente alla sua esperienza nello scautismo e don Mario Briante sacerdote della parrocchia di San Giacomo.

Naturalmente non è mancata la presenza di tanti A.S. delle varie Comunità che hanno accolto il nostro invito e la presenza della nostra segretaria regionale Masci **Patrizia Fasano**.

Scopo fondamentale della serata era la solidarietà, con la raccolta fondi da destinare alla realizzazione degli obiettivi che il Movimento si è prefissato: Culla termica a Lampedusa, Falegnameria per la nautica in Zambia e il Bosco Masci in Argenta. In ricordo della serata sono state donate delle targhe alle varie autorità intervenute. **Grazie a tutti per la partecipazione**, abbiamo cercato di fare la nostra parte contribuendo a dare: **Più Vita alla Vita**.

Buona Strada.

Comunità M.A.S.C.I Casalnuovo (NA)



Dal giardino della pace al bosco dell'educazione

Correva l'anno 2006 quando il Comune della Spezia si faceva promotore e costituiva la Consulta delle Comunità delle Religioni, un organismo nato per favorire il dialogo fra le comunità religiose e la cittadinanza. Allora fu uno dei primi e pochi tavoli in Italia sull'argomento, capace di interloquire con l'Amministrazione comunale, coinvolgere le diverse confessioni e realizzare numerose iniziative sul territorio, come dibattiti nelle scuole, incontri con i detenuti, realizzazione di spazi (es. sepoltura per altre fedi nel cimitero urbano, ecc.). Tra queste iniziative, nel 2011, veniva inaugurato presso il complesso scolastico 2 Giugno il *Giardino della Pace*: dodici piante, una per ogni religione della Consulta, a creare uno spazio comune di preghiera, simbolo di dialogo inter-religioso e di incontro. Il tempo e l'incuria hanno lasciato i segni sul giardino e probabilmente le Amministrazioni non hanno saputo rinnovare quello slancio ed impegno di allora, per cui quel luogo adesso non è più riconoscibile né conosciuto, se non dalle comunità religiose che tuttora di tanto in tanto vi si incontrano per momenti di preghiera e di silenzio. La comunità AS di Spezia da alcuni anni vive l'ultimo mese del Tempo del Creato in comunione con le iniziative della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso e come allora abbiamo contribuito alla realizzazione del Giardino, anche oggi abbiamo deciso di fare la nostra parte. Tra altre iniziative, il nostro *Sperare e piantare semi di futuro* è stato anche vivere con le altre religioni presenti in città quell'incontro di silenzio e preghiera proprio il 6 ottobre in occasione della Giornata dello Scouting Adulto. Ripristinare quell'insegna del Giardino della Pace oggi completamente illeggibile, sarà il proporci come elemento di stimolo verso la città affinché questo spazio sia nuovamente riconosciuto come luogo significativo di dialogo tra le religioni. Solo un atto simbolico? Solo un'iniziativa estemporanea che marginalmente richiama al Bosco dell'Educazione che andremo presto a piantare ad Argenta? Forse. Ma crediamo in uno scouting vissuto con azioni simboliche e concrete insieme, crediamo in un *agire* che sia anche essere presenza vivace nel nostro territorio, crediamo in un impegno e una partecipazione che siano anche metterci la faccia.

Il tempo e l'incuria hanno lasciato i segni sul giardino e probabilmente le Amministrazioni non hanno saputo rinnovare quello slancio ed impegno di allora, per cui quel luogo adesso non è più riconoscibile né conosciuto, se non dalle comunità religiose che tuttora di tanto in tanto vi si incontrano per momenti di preghiera e di silenzio. La comunità AS di Spezia da alcuni anni vive l'ultimo mese del Tempo del Creato in comunione con le iniziative della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso e come allora abbiamo contribuito alla realizzazione del Giardino, anche oggi abbiamo deciso di fare la nostra parte. Tra altre iniziative, il nostro *Sperare e piantare semi di futuro* è stato anche vivere con le altre religioni presenti in città quell'incontro di silenzio e preghiera proprio il 6 ottobre in occasione della Giornata dello Scouting Adulto. Ripristinare quell'insegna del Giardino della Pace oggi completamente illeggibile, sarà il proporci come elemento di stimolo verso la città affinché questo spazio sia nuovamente riconosciuto come luogo significativo di dialogo tra le religioni. Solo un atto simbolico? Solo un'iniziativa estemporanea che marginalmente richiama al Bosco dell'Educazione che andremo presto a piantare ad Argenta? Forse. Ma crediamo in uno scouting vissuto con azioni simboliche e concrete insieme, crediamo in un *agire* che sia anche essere presenza vivace nel nostro territorio, crediamo in un impegno e una partecipazione che siano anche metterci la faccia.

Matteo
Magister Comunità Spezia

Tempo del Creato

La Comunità MASCI di Trabia, nell'ambito *Tempo del Creato*, ha vissuto una forte, gioiosa e costruttiva esperienza presso l'Eremo della Valle della Speranza, nel bosco limitrofo al paese di Godrano (Riserva Naturale bosco della Ficuzza).

L'Eremo, che è stato voluto dal frate laico Biagio Conte, è incastonato fra splendidi alberi di querce, roverelle e sughere di alto pregio naturalistico, ed è prossimo alla molto bella Valle Agnese. Il sito è pregno di una atmosfera di amabile Silenzio e di armonia spirituale. Nel corso della giornata si sono vissuti diversi momenti molto belli, quali: la *liberazione* di due rapaci già curati e riabilitati presso il Centro di Recupero Fauna Selvatica di Ficuzza, retto dal noto dott. Gianni Giardina; una bella escursione, dalla Valle del Pero sino alla suggestiva Valle Agnese, in cui non sono mancati momenti di didattica ambientale e di amabile silenzio; il pranzo conviviale, condiviso con i Volontari della Missione di Speranza e Carità (coordinati da Vincenzo Deguardi) che hanno lavorato e continuano a lavorare per rendere l'Eremo sempre più bello e significativo nella sua Semplicità francescana. Non sono mancati momenti e spazi di preghiera e meditazione personali e comunitari. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, nella piccola ed amabile cappella, presieduta dal don Pino Vitranò (responsabile e animatore spirituale della Missione e dello stesso Eremo) con la partecipazione liturgica del frate francescano Fra' Gesualdo.

Va anche detto che, come da tradizione della nostra Comunità, si è acquistato e consumato solo prodotti locali (pane, carni, formaggi, etc.).

La verifica comunitaria della attività, svoltasi sotto la maestosa quercia di Abramo, ha dato voce a tutti i partecipanti, ed agli Amici volontari dell'Eremo, di esprimere i sentimenti, le emozioni, la gioia e le gratitudini, per la bella e significativa esperienza di Adulti Scout appena vissuta.

Nino Artese
Magister



Campo interregionale a Trento

«Qualcosa rimane tra le pagine chiare e le pagine scure»...cantava Francesco De Gregori all'alba della mia gioventù... e ora che cosa rimane nelle pagine della nostra memoria?? Alcuni giorni fa... campo interregionale a Trento, praticamente a casa, grande fermento e agenda delle due giornate fitta di incontri con testimoni che hanno vissuto sulla loro pelle esperienze (brutte) a noi per fortuna sconosciute e esperienze di vita percorsa, ma donata come seme di un tesoro da fare fruttare. Sto cercando di riordinare le emozioni e le brevi riflessioni che al momento, di quando le persone parlavano, venivano disordinatamente riposte in un cassetto più o meno grande della mia mente, forse è il momento di recuperarle, le emozioni devono sedimentare un po' per poi tornare a galla nel momento in cui ne hai bisogno. Ora, a distanza di qualche giorno sento la necessità di fare un po' di ordine... primo perché desidero mettere in lettere quello che a parole spesso è difficile esprimere e poi perché è bello lasciare la propria orma sulla strada che si percorre. *Le nostre impronte di memoria.* Sono sguardi rubati, prospettive create e modellate da momenti casuali, emozioni di un istante, eppure sono quelle che creano le relazioni tra le persone.

Claudio Valer – Una vita passata non solo a servizio dello Scouting, ma anche nella società civile, nella chiesa, nella famiglia, sempre con un tratto ben distinto... indossando **il suo fazzolettone** anche se era in giacca e cravatta. Il tuo assumerti la responsabilità di un incarico gravoso che nessuno voleva prendersi, accettato con la serenità che viene unicamente dal non sentirsi mai solo, e la consapevolezza che se tu non ti carichi del peso, non cambierai mai le cose, soprattutto non "lascierai il mondo un po' migliore di come lo hai trovato". **Grazie** Claudio del tuo sereno messaggio di accogliere con gioia gli incarichi che vengono proposti.

Alidad Shiri – Il racconto di una vita in bilico tra paura, morte, solitudine, ma anche grande coraggio. Coraggio di lasciare, di cambiare, di salvarsi... e di **testimoniare**. Testimoniare che la vita oltre i nostri confini geografici e mentali è molto diversa, fa paura e a volte è mostruosa. Europa, culla di civiltà, e, a pochi chilometri da qui, (circa 2000) un Mostro aggredisce da ormai quasi tre anni un popolo che desiderava solo pace, benessere e cultura, e poi Palestina, Israele, Libano e altri circa 36 conflitti nel mondo. Alidad in veste di **ri-fugiato** non smette mai di testimoniare la sua storia, di raccontare la catastrofe nel suo paese l'Afghanistan,

la condizione dei bambini e delle donne. **Grazie** Alidad della tua tenacia e del tuo non stancarti mai di urlare che la giustizia è possibile e che tutti ci dobbiamo impegnare, perché fare finta che le brutture non esistono, non vuol dire che non esistono le brutture...

Mattia – Civico l'impegno raccontato sulle corde di una chitarra il desiderio di cambiare il mondo con l'impegno quotidiano e nel tempo, verso i più piccoli dei piccoli. Anche lui come Claudio ha il fazzolettone cucito sul collo e lo dimostra in tutto ciò che fa, dal suo lavoro prettamente nel sociale, al suo impegno per i corridoi umanitari, che, come ha detto il nostro Presidente della Repubblica, sono la strada da seguire



per non avere più trafficanti di umanità e morti in mare. Ma Mattia è l'assunzione della responsabilità allo stato puro...lo ha scritto anche in una sua canzone... *Manda me*. Mattia, amico ritrovato dopo tanti anni, è stato bello passare con te una serata che ci ha fatto *camminare* anche se solo ascoltandoti o cantando con te. **Grazie** Mattia che ci apri il cuore ma soprattutto la mente anche solo con un giro di DO.

Arcivescovo Emerito Luigi Bressan – Una vita dedicata allo studio e alla crescita per una Chiesa più vicina alle esigenze dei suoi fedeli. Il racconto della sua vita sembrava una favola, il suo impegno, il suo sempre **sì, eccomi** come lo disse Maria, risuonava ad ogni sua parola, e anche il suo modo di essere partecipe insieme a noi del *grande gioco* che stavamo vivendo risuonava come un *Eccomi*.

Grazie Monsignor Bressan, quanto abbiamo ancora da imparare...

...E poi ancora i giochi, i bans, i lavori gruppo... Ora vi chiederete che cosa mi è rimasto nelle pagine chiare e scure della mia mente, potrebbe essere banale, ma la cosa più bella ed emozionante è stato l'attimo del saluto alla chiusura... ecco in quel momento, in quello scambio di sguardi, in quegli abbracci c'erano tutte le promesse di un affetto che stava nascendo. Credo che sia questo quello di cui abbiamo bisogno ed è questo che da **più vita alla vita**.

Nunziella
Bolzano 3, L'Aquilone

In Sardegna Il Masci ha organizzato un convegno di due giorni sul volontariato ad Oristano, la presentazione del defibrillatore ad Alghero (eventi già riferiti nei numeri precedenti) e in conclusione una giornata, in continuità con il tema del 70° *Più Vita alla Vita* presso il Campo Base di Alghero, dove si sono riuniti i componenti delle sei comunità sarde di *Alghero 1, Sassari 2 e Sassari 3, Tempio 1, Nuoro 1 e Oristano 1*.

Dopo l'accoglienza a cura della comunità di Alghero e la cerimonia dell'alzabandiera, Il Dott. Matteo Piga dell'Associazione OdV Gen-

Settantesimo dalla fondazione del MASCI: «Più vita alla vita»

Sper *Oasi de sos Anghelos* ci ha accompagnati in una interessante relazione sul tema *Impariamo dalla Famiglia Delle Api* e attraverso una serie di informazioni pratiche, per molti di noi sconosciute, ci ha fatto comprendere come le api ci possono insegnare *lo spirito di squadra, la capacità di adattamento e la resilienza*.

In chiusura della mattinata, per lasciare una traccia del nostro 70°, con la gradita collaborazione dell'Azienda Regionale Forestas di Sassari, abbiamo messo a dimora due filari di piante aromatiche creando così le basi per l'attuazione del progetto di un percorso olfattivo, al quale ambisce la nostra comunità.

Gigi Di Russo
Magister Alghero 1



NUOVI SEGRETARI REGIONALI

Maurizio Cesolari (a sin. nella foto), Segretario regionale uscente della Valle d'Aosta, consegna il *Libro Blu* – dopo sei anni di mandato – al nuovo Segretario **Domenico d'Imperio** della Comunità S. Pietro di Donnas. Diacono permanente dal 2023, Domenico è stato eletto nel corso dell'Assemblea regionale svoltasi a Donnas sabato 5 ottobre.



Anche in Lazio passaggio di consegne fra **Alberto Cuccuru** (a sinistra). Segretario regionale uscente e **Mario Canuzzi** eletto nuovo Segretario domenica 13 ottobre.

Auguri di buon lavoro ai nuovi Segretari: Domenico e Mario. Grazie a Maurizio e Alberto per il loro impegno che certamente continuerà nel Movimento. A entrambi: buona strada!



IL MASCI IN CAMMINO - QUARTA PARTE

La maturità

Comunità di fede e di servizio è lo slogan della XIV assemblea di Collevalezza del 1980 e dà la prospettiva per tutto il successivo decennio. Fede e Servizio sono legati nella testimonianza, e questa è una chiara caratteristica dello scautismo adulto. Con rinnovato entusiasmo ci si propone di divenire un grande Movimento, punto di riferimento per tanti giovani adulti al termine del loro servizio di capi. Il Movimento, ormai consolidato, riesce a cogliere tutte le occasioni per vivere una più intensa apertura delle Comunità. Si cerca di essere sempre più inseriti e attivi nella realtà sociale e nella Chiesa locale questi sono gli anni '80 del Masci. Poi negli anni '90, assistiamo dapprima ad un aumento della consapevolezza nell'essere adulti scout poi ad affrontare alcuni nodi che impediscono al MASCI di sviluppare pienamente la sua potenzialità. Le difficoltà si possono riassumere nello scollamento tra il livello Na-



Reggio Calabria 1986

zionale e le realtà regionali e di Comunità e nel superamento dei due modi di vedere il MASCI: una federazione di Comunità autonome finalizzate soprattutto all'educazione permanente o un Movimento unitario capace di portare le sue proposte per la crescita del bene comune.

È un Masci che si proietta verso il futuro

- Ci si domanda se possa esistere un metodo per lo scautismo adulto e così si riflette sull'essenza ecclesiale delle Comunità e sul servizio che queste fanno, ci si confronta su come si può «costruire e far vivere giorno per giorno una comunità, [...] sugli strumenti e sui mezzi da utilizzare, sul metodo da seguire» e in particolare si definisce il **metodo della strada** utile anche per gli adulti, come cammino fatto in stile scout, sono i convegni di Pietralba (1981) e Valmadonna (1984) a proporre questo indirizzo che sarà sviluppato nei decenni successivi.
- La spiritualità è il rapporto interiore che l'uomo riesce a costruire con Dio ma è anche «crescere nella fede, educarsi alla grazia di Dio, affinarsi nella riflessione per la ricerca costante della volontà di Dio. [...] e per lo scout non può che essere una fede di sostanza.» Questo cammino di riflessione e ricerca inizia nel maggio 1980 quando ad Assisi si svolge un incontro sul tema **La Spiritualità nello Scautismo**. Proprio durante questo Convegno nasce l'idea di fare una reale **consacrazione** delle Comunità MASCI a Maria, cosa che avverrà qualche tempo dopo, durante l'Assemblea nel 1982. Nel 1986 si avviano i Convegni Nazionali di Cate-



Romano Forleo



Michele Giaculli

chesi, che si ripetono nel 1988 e nel 1990. Oltre l'approfondimento interno per cammini di catechesi a vantaggio delle Comunità, questi eventi offrono la possibilità al MASCI di contribuire efficacemente la lavoro della Chiesa italiana che in questo periodo è impegnata nel rinnovamento della catechesi.

- Insieme: *Seminari di animazione, Educazione permanente, Famiglia*. I *Seminari di animazione*, definiti in due fasi, faticano a diffondersi e ciclicamente si riflette sul loro significato senza trovare uno sbocco utile e soddisfacente alle esigenze del Movimento che è in forte crescita. Il settore *Educazione permanente* affine ai *Seminari* ha un grande impulso grazie a Mario Rizzoli, e lega insieme formazione ed educazione. Importanti sono i convegni di Milano nel 1989 *Educazione permanente, tra profezia e progetto* con il Card. Martini e di Pompei *Dal perché al come: discorso sul metodo*. Infine si istituisce il *Settore Famiglia* che attraverso campi rubriche e seminari pone il tema al centro della vita delle comunità del Masci che trova estremamente utile la partecipazione alla vita associativa della coppia.
- Nel 1984 si inserisce nello Statuto la *Carta di Comunità* nella quale ogni Comunità deve definire sé stessa, i suoi obiettivi e la strada per raggiungerli. In questi anni si definiscono organicamente anche i rapporti con i *Foulard Blanc*. Dopo anni di gestazione nel 1991 nasce a Roma la *Cooperativa Strade Aperte*, aperta a tutti i soci del MASCI e viva ancora oggi.
- Il *giornale Strade Aperte* nel 1985 ha una importante svolta con la nomina di Romano Forleo a direttore. Cambia la redazione e anche il giornale: nel formato, nella grafica, nelle rubriche, nel tono, nella qualità degli articoli. Si

offre la riflessione del MASCI sui grandi temi della realtà contemporanea, si interpellano molti protagonisti e testimoni del tempo, si guarda con attenzione ai cambiamenti della società, della chiesa e dello scautismo giovanile. Quasi tutti i numeri hanno un tema del mese, con approfondimenti di qualità e diversi articoli che consentono uno sviluppo completo di ciò che si affronta. Poi negli anni '90 diviene direttore Carlo Guarnieri che su indicazione del Consiglio Nazionale progressivamente riporterà il giornale a guardare più all'interno del Movimento, non tralasciando però lo sguardo sulla realtà tipico della impostazione precedente.

Un periodo di grande sviluppo

- Si arriva alla stesura del *Secondo Patto comunitario*, a Reggio Calabria nel 1986. Il nuovo Patto è completamente diverso dal precedente, non solo per la scrittura, ma anche per i contenuti. Si definisce con precisione l'identità del MASCI, i valori che lo ispirano e gli elementi del metodo che lo caratterizzano e *La Famiglia* entra a far parte delle scelte di testimonianza. Il nuovo Patto propone un MASCI capace di «*promuovere una presenza coerente e responsabile testimonianza, ecclesiale e civile, per un'opera co-stante di evangelizzazione e promozione umana*». Inizia così una fase più dinamica della vita del Movimento e il Masci raddoppia nel numero dei soci superando nel 1990 le cinquemila unità.
- *Una finestra sugli anni '90* è un convegno fondamentale che si svolge nel 1987. Questo momento consolida la convinzione che finalmente si è trovata la via di una identità per lo scautismo degli adulti per vivere in modo originale i valori della Legge e della Promessa scout nella realtà. Il Presidente Michele Giaculli riflette: «*Noi sen-*



Festa delle Comunità – Ascoli 1993



1996 – Montegrotto XXI Assemblea mondiale

tiamo di non poter rimanere nel chiuso delle nostre Comunità. Siamo convinti, con Baden-Powell, che essere cittadini magari buoni ma passivi, non basta più. Dobbiamo quindi impegnarci per essere cittadini attivi, sapendo che la buona occasione è un autobus che

ha pochissime fermate». Nei due anni successivi seguono altrettanti convegni nazionali che mettono a punto la presenza del Masci nella società italiana, *Forum per il Servizio* nel 1988, *Una strada per la speranza* nel 1989. Alla successiva assemblea si eleggono Piero Antonacci presidente e Riccardo Della Rocca segretario.

- Nel 1992 si svolge il primo incontro per gli Adulti scout impegnati attivamente nei partiti e nelle Istituzioni dal tema *Servizio e politica*. Lo scambio di idee e di esperienze è cosa utile e continuerà periodicamente fino ai nostri giorni per riflettere e «*chiarire come il MASCI può essere protagonista della politica e capire come conciliare pluralismo e necessità di una presenza politica efficace*».
- Il Consiglio Nazionale decide di istituire un nuovo evento per la storia del MASCI dedicato all'incontro delle Comunità, occasione per lo scambio di idee e di esperienze e con momenti di festa, che è chiamato *Festa delle Comunità*. La prima si svolge ad Ascoli nel 1993, seguiranno quella di Loreto nel 1996 e Campitello Matese nel 1999.

La riscoperta delle radici scout

All'assemblea di Loano del 1995 vengono eletti Claudio Gentili, Presidente e Pierangelo Re Segretario, che sottolineano l'importanza di rilanciare la vita delle Comunità e di riscoprire le radici scout del Masci.

Si vive così un periodo più introspettivo, ove si parla maggiormente all'interno del Movimento. Il Presidente all'assemblea di Venezia del 1998: «*Per questo cammino di liberazione abbiamo un metodo: fare strada nel cuore (attraverso la lectio divina,*

l'animazione della vita familiare e l'Educazione permanente), fare strada nella natura (attraverso la vita all'aperto), fare strada nella città (attraverso il servizio agli ultimi). Con una unità di metodo. Evitando di contrapporre catechesi e servizio»

In questi anni si sviluppa con più convinzione il settore ambiente e vita all'aperto che offre anche l'opportunità di un protocollo d'intesa con l'Agesci e il Ministero per l'Ambiente sui parchi naturali e sulle azioni che lo scoutismo può svolgere a vantaggio della natura.

Sul piano internazionale il Masci è sempre attivo e presente. Negli anni '80 nascono gli incontri del Mediterraneo ed il secondo si tiene in Italia in Campania a Pacognano nel 1982, poi si svolge a Montegrotto terme la XXI assemblea mondiale nel 1996. Ma la scelta internazionale del Masci diviene anche proposizione di attività verso i Paesi in via di sviluppo e nel 1995 si svolge a Molfetta il 1° incontro delle Comunità impegnate in imprese di servizio internazionale *verso lo sviluppo e la pace tra i popoli* e nascono così diversi progetti anche in collaborazione con l'Agesci.

L'assemblea straordinaria del 2000 a Loreto approva il **Terzo Patto Comunitario** che presenta diverse novità: l'inserimento a fianco della scelta cristiana e di quella del servizio anche della scelta scout, con forti collegamenti alla pedagogia e al metodo della branca RS dello scoutismo giovanile; del tutto nuovo è il taglio e l'importanza data al tema della famiglia; originale è la scelta della Lectio divina per il cammino di spiritualità; il tema della politica è ridimensionato all'interno della scelta di servizio; è importante la sottolineatura del *creato* inteso secondo la tradizione dello scoutismo che considera la natura sotto molti punti di vista e non solo quello ambientale.



2000 – Loreto Terzo Patto Comunitario



FRANCESCO PIRA
COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

Si conclude il nostro viaggio nel mondo dei media tra radio, tv e social.

Facebook storia di un successo non annunciato

Il 1999 ha segnato la nascita di Internet e dei primi *network*. Lentamente la rete è diventata parte integrante delle nostre vite. Le generazioni, con il passare del tempo, si sono evolute all'interno di ambienti sempre più tecnologici. La tecnologia, le applicazioni e i servizi a essa collegati sono sviluppati da ingegneri ed esperti di marketing, hanno certamente finalità positive ed hanno migliorato per molti aspetti la qualità delle nostre vite. Ma allo stesso tempo sono il prodotto delle grandi multinazionali dell'intrattenimento e della comunicazione e sono tesi a fidelizzare e incentivare il consumo mediale delle persone, tra queste, bambini e adolescenti ricoprono un ruolo centrale perché stimolano il consumo degli adulti e perché sono *trend-setter* dei consumi familiari. Tutti trascorriamo le nostre giornate su *Facebook*, *Google*, *Instagram*, *Youtube*, *TikTok* e tante altre piattaforme. Di fatto, la capillare diffusione dei dispositivi mobili ci conduce ad un agire orientato e guidato dalla tecnologia, o per meglio dire dai suoi sviluppatori.



Nel corso degli ultimi vent'anni siamo infatti passati dai telefoni cellulari agli smartphone; questi oggetti sono diventati un'appendice del nostro corpo e il nostro terminale di *comunicazione-connessione* con il mondo esterno e con il nostro sistema di relazioni.

Basta il nostro dito per digitare e scrollare sullo schermo dei nostri smartphone e navigare all'interno delle nostre piattaforme del cuore.

Facebook, il cosiddetto *libro delle facce*, è nato nel 2004 e ha trasformato totalmente il nostro modo di relazionarci con gli altri. Il papà di *Facebook* è Mark Zuckerberg, studente di Harvard che ha avuto l'idea di creare un sito dove caricare le foto degli studenti del *college*. Il successo di *Facebook* è stato immediato.

Nel 2009 *Facebook* ha iniziato la sua campagna di acquisti e da quel momento è diventato inarrestabile.

Nel 2012 Mark Zuckerberg ha realizzato il primo grande colpo, ovvero l'acquisizione di *Instagram*, spendendo una cifra vicina al miliardo di dollari. Nel 2014 ha speso 19 miliardi di dollari per comprare *Whatsapp*. Oggi *Whatsapp* conta più di 2,7 miliardi di utenti. Solo in Italia ha più di 37 milioni di utenti. Una crescita che ha convinto Zuckerberg a fare nuove scelte.

Così, come riporta *ilpost.it*, «Zuckerberg a partire dal 2019 ha aumentato il suo controllo diretto nell'azienda e ha spinto per integrare *WhatsApp* agli altri servizi di messaggistica del gruppo, come *Facebook Messenger* e i messaggi privati di *Instagram*». L'unione tra *WhatsApp*, *Instagram* e *Facebook Messenger* ha garantito

enormi vantaggi strategici a Mark Zuckerberg. Nel 2021, il fondatore e amministratore delegato di Facebook ha annunciato al mondo il suo sogno: «In questa nuova fase imminente della nostra società, penso che la percezione che la gente ha di noi cambierà in modo sostanziale: se fin qui ci ha visti prevalentemente come una società attiva nei social media, d'ora in poi inizierà a vederci sempre più come una società incentrata sul Metaverso». Facebook ha addirittura cambiato il suo nome in Meta Platform. Una trasformazione che ha attirato l'attenzione di tanti investitori, di tecno-capitalisti e di numerosi appassionati di tecnologia. Meta ha deciso di puntare alla creazione di agenti personalizzati e di sfidare Open AI che sta lavorando all'uscita di GPT-5, prevista entro la metà del 2024.

Ma non è tutto. Nell'era dell'Intelligenza Artificiale, Facebook ha deciso di addestrarla. Una notifica ha avvisato gli utenti: «Abbiamo in serbo nuove funzioni IA per te». La novità riguarda la volontà di Facebook di utilizzare i nostri dati condivisi sulla piattaforma, immagini incluse, per addestrare la propria Intelligenza Artificiale generativa. L'utente ha il diritto di opposizione e «in caso di accoglimento dell'opposizione, il trattamento sarà limitato di conseguenza». Nonostante ci sia la possibilità di cliccare su *right to object* (diritto di opposizione) Meta puntualizza: «Potremmo comunque trattare le informazioni che ti riguardano per sviluppare e migliorare l'intelligenza artificiale su Meta, anche se ti opponi o non usi i nostri Prodotti e servizi. Ad esempio, questo potrebbe accadere se tu o le tue informazioni: apparite in un'immagine condivisa sui nostri Prodotti o servizi da qualcuno che li usa; siete menzionati nei post o nelle didascalie che qualcun altro condivide sui nostri Prodotti e servizi». Questo ci conferma come la nostra società è diventata la società degli algoritmi, dove a prevalere è la profilazione.

Le piattaforme e i social network garantiscono tanti vantaggi, però è possibile che si sviluppino numerose devianze. Ad esempio, assistiamo ad un continuo proliferare di profili falsi.



Questo numero significativo di ragazzi con un profilo falso ha aperto letteralmente la porta sulla grande questione che sta attraversando l'intera società: la proliferazione della disinformazione. Flussi in crescita esponenziale che hanno consentito l'affermarsi di forme deviate dell'esercizio di libertà che si muovono nell'opacità dell'anonimato.

La crescita di queste dinamiche apre al tema della violenza e all'aumento di fenomeni come *cyber bullismo*, il *sexting* o il *revenge porn*.

Riusciamo ad immaginare la nostra vita senza Facebook? Credo proprio di no. Ci piace leggere le notizie, condividere e commentare i post e pubblicare i momenti della nostra vita. Il rischio che corriamo è quello di essere troppo controllati. Nonostante tutto, non ci stiamo preoccupando abbastanza della nostra privacy. Ci lamentiamo, ma non vogliamo rinunciare a Facebook.

Mark Zuckerberg, così come tanti altri imprenditori, ha capito che siamo disposti a donare i nostri sentimenti, le nostre sensazioni e le nostre emozioni.

Conta ottenere l'approvazione degli altri e vetrinizzare le nostre giornate. I proprietari dei social network sono gli uomini più ricchi del mondo e continueranno ad esserlo. Nessuno può più fare a meno di Facebook, di Instagram, di Messenger, di Whatsapp e chissà quante altre sorprese e novità ci riserverà il futuro.

Le nuove frontiere della scienza e del progresso ci chiedono di interrogarci sulle nostre reali necessità, sui nostri obiettivi e sui limiti da non superare. Gli adulti hanno il dovere di supportare ed educare i giovani, perché imparino ad utilizzare correttamente i social e le app.

Bisogna riscoprire il valore del buon senso e il valore del rispetto dell'altro. Non tutto è possibile, non tutto è lecito e non tutto deve essere necessariamente condiviso sui social.

*Abbiamo un sogno che ci fa sognare...insieme!
Aprire una casa di ospitalità per anziani scout*

Siamo Giuliana e Anita della Comunità di Vasto (Abruzzo). Da molto tempo ci accompagna in modo quasi impellente, l'idea di trasformare una struttura turistica sul litorale in una casa di ospitalità per anziani scout: *«Insieme abbiamo marciato un di...»*

Perché terminare i nostri giorni con la sensazione di sentirci di peso ai nostri figli o con una badante a testa dentro lo spazio di un appartamento?

Quante volte abbiamo vissuto o organizzato la festa dei *Passaggi* nel nostro cammino scout? La nascita è ormai scientificamente riconosciuta come la fine di una vita (intrauterina) e l'inizio di una nuova, impensabile nel grembo materno, ma infinitamente più ricca.

Nella stessa maniera, inimmaginabile alla più fervida intelligenza umana, vivremo il passaggio verso il mistero dell'Oltrè. Farlo con la stessa visione di fede e accompagnati dai canti dell'*Arrivederci un di*, sarà senz'altro più dolce.

Oltre al benessere fisico e psicologico dello stare insieme è possibile creare un luogo di spiritualità vivendo e raccontando un modo diverso di vivere gli ultimi anni.

L'Agesci potrebbe trovare ospitalità per campi di servizio e ricevere i doni preziosi della testimonianza, dei ricordi delle esperienze vissute, dei canti storici, della saggezza e della gioia accumulata.



Per cominciare a dare ali al sogno ci sono molte cose da fare:

dal creare una équipe di professionisti scout che valuti la fattibilità del progetto, coinvolgendo Masci e Capi Agesci per soddisfare più esigenze, alla possibilità di creare una Fondazione adatta allo scopo di raccogliere risorse.

Ecco! Lanciando quest'idea abbiamo fatto il

primo passo! Ci sembrava già questo IM-POSSIBILE!!!

Se state leggendo, il seme è stato buttato!

...io vorrei che nascesse il fiore... ma il tempo del raccolto lo conosce il mio Signore

Giuliana e Anita

Vivere il distacco tra canti di gioia.

L'hotel si trova a Vasto, in Abruzzo, vicino alla stazione ferroviaria. Confina con la pista ciclabile, Via Verde. Poliambulatorio in prossimità gestito da tre ex scout. L'hotel è attualmente in uso in parte a fini turistici da Aprile ad Ottobre ed è sede di associazioni (Rotary, Lyons e... Masci regionale).

Era da tempo che sentivo il desiderio di un approccio approfondito con l'Antico Testamento e finalmente dal 10 al 14 luglio a Frontino si è tenuto un Campo Bibbia.



16 i partecipanti provenienti da Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto. Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia, relatore Padre Gian Paolo Carninati bergamasco doc e biblista sopraffino, capi-campo Alessandra Bedini e Alfonso Corraducci nonché due magnifici cambusieri Giorgio Filippini e Francesca Matacena.

Mi risulta difficile riassumere in poche righe la quantità notevole di informazioni e notizie riferite alle scritture Genesi 1, 2, 3 ma da questa esperienza ho colto alcuni concetti ai quali non avevo prestato sufficiente attenzione.

Ho sempre pensato all'immortalità dell'anima, in contrapposizione alla corrottezza del corpo, quindi due elementi distinti, da un lato l'anima, dall'altra il corpo mentre è emerso come la resurrezione della carne rappresenti il compimento del disegno di Dio per ognuno di noi.

Il dono della vita che Dio ha dato ad Adamo attraverso il suo respiro non ha riguardato solo la vita dell'uomo ma anche l'ambiente nel quale l'uomo è stato posto.

Padre Gian Paolo ha sottolineato come alcune parole che in una lettura ordinaria non rappresentano significati importanti nella realtà racchiudano informazioni rilevanti... «poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio» (Gen.3,8) Questo *udire* nasce dalla consapevolezza di aver disobbedito, dalla percezione della colpa e dal discernimento, quest'ultimo dono prezioso del nostro essere Cristiani.

Ed infine, e non meno importante è stata la scoperta di un Dio che ama di un amore totale e profondo l'uomo, rispettando la sua libertà e nutrendo senza alcuna riserva la sua misericordia e la sua benevolenza.

E che dire del clima che si è instaurato fra i partecipanti, una gioiosa sinfonia di comunione profonda, la gioia di condividere questa esperienza, le nostre storie, i nostri racconti familiari e di comunità... ecco, tutto questo ha compensato il rammarico di doverci al fine separare per ritornare alle nostre quotidiane attività.

Certo, torniamo a casa con una nuova consapevolezza e non vediamo l'ora di dividerla con i fratelli della nostra comunità.

Grazie a Padre Gian Paolo Carminati, ad Alessandra ed Alfonso, a Giorgio e Francesca e agli amici che abbiamo incontrato in questa bella avventura.

Arrivederci al prossimo Campo Bibbia

Un abbraccio fraterno

Lucia

Magister Druento S. Giuliano

Certamente ve ne siete accorti, ma più di altre volte questo è un numero di grandi attività e l'editoriale di **Mimmo** offre il la alle considerazioni che ognuno di noi può fare circa l'attivismo degli Adulti Scout e i numeri pressoché costanti degli iscritti al Movimento.

Ognuno di noi si arrovella proprio intorno a questo mistero: facciamo grandi e tante attività, le comunichiamo a manetta, eppure siamo sempre lì, intorno ai seimila. Beninteso, potremmo anche fare nostro il titolo di un noto programma di Renzo Arbore – *Meno siamo, meglio stiamo* –, ma a noi piace che molte più persone facciano loro il **messaggio di B.P.**, credo che questo mondo ne abbia bisogno.

Venendo più nello specifico. Ci siamo accorti che l'Internazionale meritava questa volta uno Speciale, avete visto: la **delegazione a Kiev** (con tutti i pericoli connessi); il **gemellaggio con i gruppi ucraini**, ormai al terzo anno; una felice riedizione del viaggio verso Capo Nord della **Freccia Rossa della Fraternità**, un modo concreto per sottolineare il valore della pace e, ultimo, ma non ultimo, la partecipazione **all'Assemblea mondiale dell'ISGF** a Granada, dove l'Italia, grazie ai nostri rappresentanti, ha espresso un valore aggiunto importante. Il filo rosso di tutto quanto: la **Pace!** Sì, con la P maiuscola. **Padre Angelo** come avrete certamente letto, si domanda se avremo un futuro, con questo presente. Beh! Come ci ricorda il grande Noam Chomsky – senza perdere l'otti-



GIOACCHINO MAIDA
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

Un Movimento vivo... e internazionale

mismo della ragione – per quanto la situazione nel nostro mondo sia drammatica, non dobbiamo smettere di lottare ed essere attivi per poter e dover cambiare le cose.

A proposito di cambiamenti il racconto di **Massimiliano** della **nostra storia** mette proprio in evidenza l'importanza e l'attenzione all'evoluzione della società. Un'evoluzione che **Francesco Pira**, nel suo viaggio nel mondo dei media, ci prospetta rapidissima e non a caso dai prossimi numeri viaggeremo, sempre in compagnia di Francesco, fra le suggestioni e le certezze dell'Intelligenza Artificiale.

Quanto ad attivismo, come già si diceva all'inizio, la rivista parla da sola: la **partecipazione a RN24**, alcune **iniziative estive delle Comunità** e il rinvio al prossimo numero di un consistente resoconto della **Giornata dello scoutismo adulto**, sono la rappresentazione plastica del nostro impegno. Un impegno che nel caso della RN24 abbiamo raccontato con dovizia di particolari, grazie alle parole di **Maurizio Niero** e ad altre testimonianze, poiché ci sembrava che non fosse sufficiente dire semplicemente **abbiamo partecipato**, ma anche il come; questo fa la differenza: oltre alla quantità, anche la qualità.

Tutto qui? No, ancora una cosa, nell'ultima pagina, quella dedicata alle grandi comunicazioni, c'è un **invito chiaro alla partecipazione...** approfittiamone per un ulteriore impegno civile. **Grazie a tutti per aver letto sin qui. Buona Strada.**

CIAO VITTORIO!

Terminata la route capi AGESCI, come fosse stato fisicamente con noi, il nostro fratello scout Vittorio Pranzini nella notte del 29 agosto ci ha lasciati per andare a piantare la sua tenda più in alto, vicino a Dio.

Gli siamo grati per tutto ciò che ha dato allo Scouting e alla memoria di don Giovanni Minzoni, lo ricordiamo nelle nostre attività sempre attento e capace di portare un contributo positivo.

Ringraziamo il Signore per aver avuto la fortuna di camminare con lui sui sentieri della vita. Una preghiera per la sua cara famiglia, perché solo nella fede possiamo comprendere il senso della vita e della morte.

Caro Vittorio buon cammino! Sarai sempre insieme a noi.

Gli adulti scout del MASCI





Nel pomeriggio del 10 ottobre, a Milano, si è tenuto un confronto sulla presentazione di due disegni di legge di iniziativa popolare in materia di democrazia interna ai partiti (in attuazione dell'art. 49 della Costituzione) e di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

L'iniziativa, promossa dalle Acli e da Argomenti2000, ha visto protagonista il MASCI con il presidente Massimiliano Costa, insieme ai presidenti di AGESCI, Azione Cattolica, Movimento Politico per l'Unità, e Base Italia.

LA TUA POLITICA SCEGLIE PER LA DEMOCRAZIA

Grazie alle Acli e ad Argomenti 2000 sta decollando la campagna per la raccolta firme sulle due proposte di legge in relazione all'art.49 della Costituzione sui partiti, la loro democrazia interna e la trasparenza economica. Con altre associazioni abbiamo interloquito in diversi momenti e sul tema l'esperienza e la competenza di alcuni hanno prodotto il risultato su cui ora siamo tutti chiamati a collaborare.

Se ricordate **dal nostro indirizzo programmatico** e dal successivo programma il Masci si era dato come obiettivo di promuovere un'azione sull'art.49 della Costituzione, in rete con altre associazioni.

Le due proposte vogliono rendere, secondo la **Costituzione**, trasparente e democratica la vita dei partiti, perché noi crediamo che una democrazia partecipativa capace di coinvolgere tutti, in progetti e scelte, sia ancora oggi la scelta migliore per il bene comune. Non partiti personali e nemmeno partiti ideologici statici, ma realtà che in modo trasparente possano raccogliere le istanze di tutti e veicolarle nelle Istituzioni. Questo ruolo fondamentale va rafforzato, la democrazia dei facili slogan e dei tweet è solo un inganno, non è Democrazia. **Promuoviamo queste leggi in rete con molte altre associazioni cattoliche**, è un fatto importante perché da anni si vuole condurre il movimentismo cattolico nelle sacrestie o nella dimensione socioassistenziale. Bene! oggi ribadiamo che in virtù della nostra fede ci impegniamo laicamente per lo stato per rendere i cittadini più consapevoli dell'evento politico e istituzionale, perché solo lì si può essere **responsabili della casa comune** e prendere decisioni utili al bene di tutti.

Adesso al lavoro!!! Possiamo promuovere la firma attraverso i QR CODE e questa è una soluzione facile (basta lo spid o la nuova Carta d'Identità) estremamente utile ma rimane individuale. Oppure possiamo fare i famosi Banchetti -la soluzione tradizionale con i moduli - raccogliendo le firme (ci vuole qualcuno che certifichi – consiglieri comunali o municipali, pubblici ufficiali ecc., e poi il Comune deve attestare sui moduli la corretta iscrizione al registro degli elettori (è un atto obbligatorio), è certamente una azione più lunga anche se facile ma più coinvolgente perché si spiega alle persone le ragioni di una scelta. È più coerente con il nostro vivere la politica, non con un tweet ma con la partecipazione di base. **Ogni Comunità, se riuscisse, dovrebbe provare a fare un Banchetto.**

*Massimiliano Costa
Presidente Masci*

Proposta di legge di iniziativa popolare Disposizioni sull'applicazione del metodo democratico e della trasparenza dei partiti politici e sul finanziamento pubblico diretto alla partecipazione politica.

